

Saperi ed esperienze a confronto Sguardi e progetti per il paesaggio rurale

Un Atlante per un nuovo rurale

Ugo Baldini

1 - LO SVANTAGGIO
...proteggere

2 - LO SVILUPPO RURALE
...promuovere

3 - I SISTEMI LOCALI
...integrare

4 - LA VALORIZZAZIONE
...proseguire



LA STORIA DEL PROGETTO

Progetto sviluppato con il contributo del
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

CAIRE - Urbanistica

LO SVANTAGGIO
...proteggere



Gli obiettivi del Progetto

Rappresentare i fenomeni analizzati in modo diffuso, omogeneo e sintetico su tutto il territorio nazionale

Perlustrare lo stato delle conoscenze del territorio rurale prodotte da altri Enti o dal Ministero stesso, fornendo ad esse una utile maglia di riferimento e confronto

Interloquire positivamente con le Regioni su programmi ed aree di intervento comuni

Operare con informazioni di base volte all'arricchimento dello spettro informativo, alla sua flessibilità, integrabilità ed estendibilità

Costruire un sistema di indicatori e renderlo espressivo a partire dal tema dello svantaggio anche per un più vasto campo di politiche agricole e territoriali

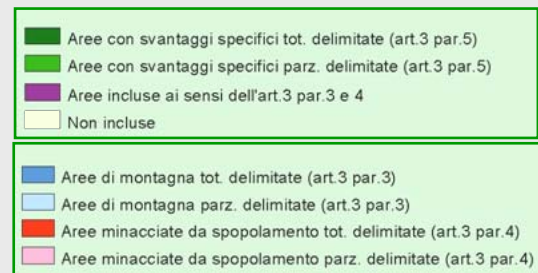


SEZIONE II - I CONTENUTI DEL PROGETTO ATLANTE

L'Atlante Nazionale del Territorio Rurale

Anticipando una attenzione ancora poco radicata nella società italiana, nel passaggio tra gli anni '80 e gli anni '90 è nato il progetto per un Atlante Nazionale del Territorio Rurale che si proponeva di riprendere il tema delle aree svantaggiate per ridiscuterlo all'interno di una più profonda ed integrata lettura ad ampio spettro dei molteplici legami tra **produzione agricola, mondo rurale e territorio.**

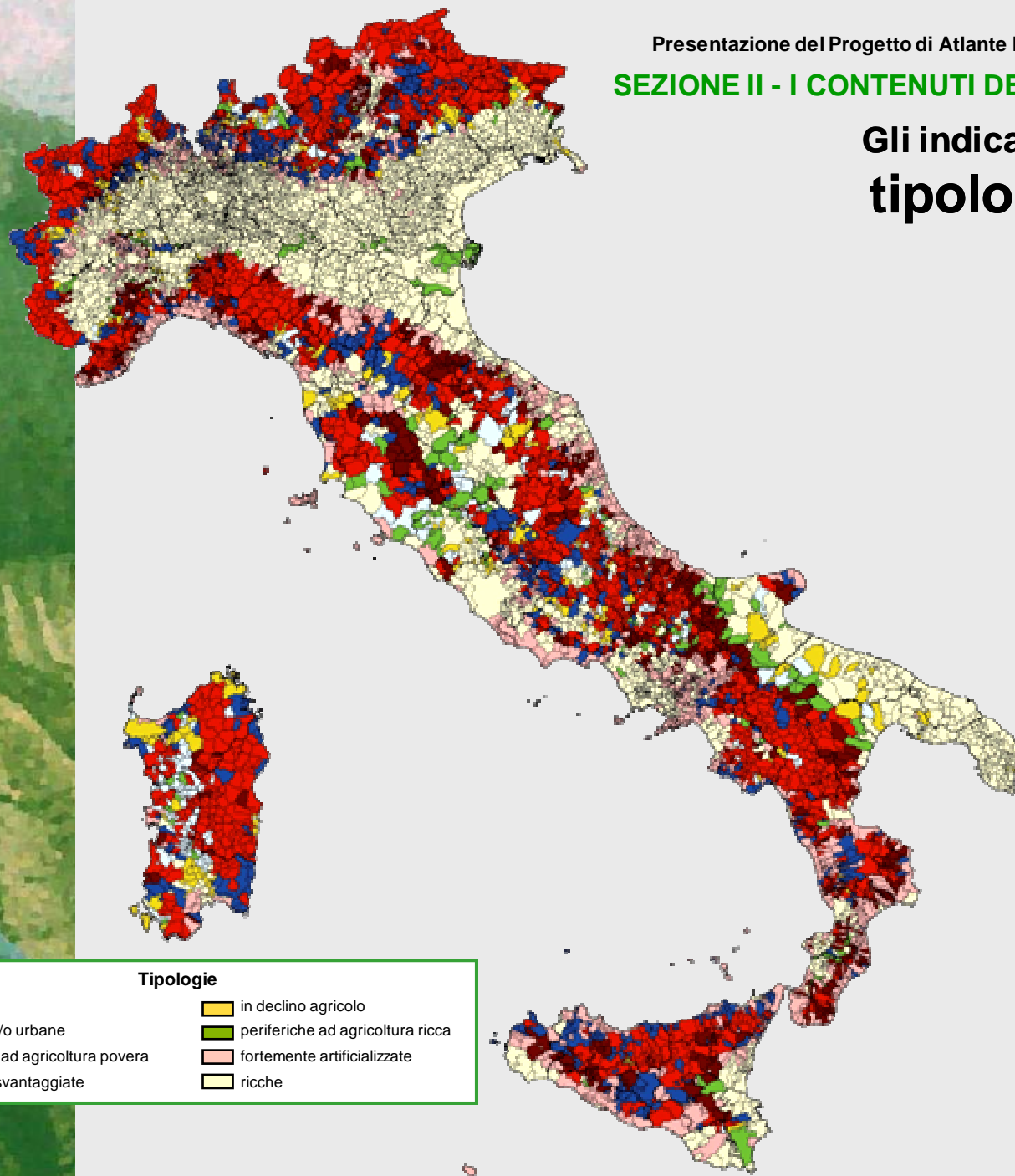
DELIMITAZIONE DELLE ZONE AGRICOLE SVANTAGGIATE AI SENSI DELLA Dir. CEE 75/268





SEZIONE II - I CONTENUTI DEL PROGETTO ATLANTE

**Gli indicatori per le politiche:
tipologia delle aree
svantaggiate**



Tipologie

| | |
|--|---|
| ■ marginali | ■ in declino agricolo |
| ■ turistiche e/o urbane | ■ periferiche ad agricoltura ricca |
| ■ periferiche ad agricoltura povera | ■ fortemente artificializzate |
| ■ ricche ma svantaggiate | ■ ricche |

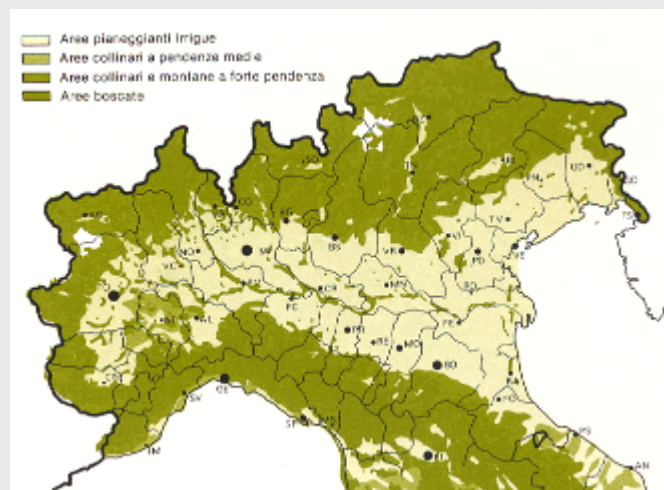
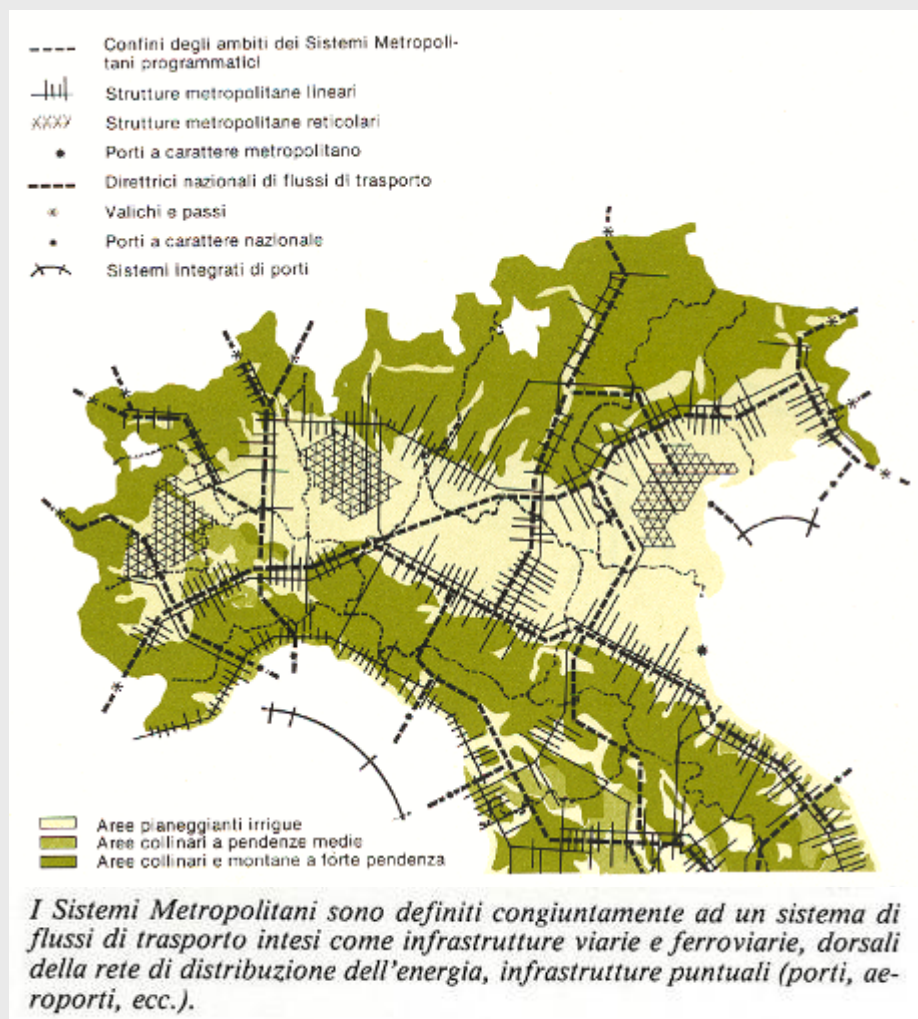
| | Incidenza V.A. agricolo |
|-----------------------|--|
| Piemonte | 2,9% |
| Val D'Aosta | 2,5% |
| Lombardia | 1,8% |
| Trentino-Alto Adige | 4,9% |
| Veneto | 3,7% |
| Friuli Venezia Giulia | 2,5% |
| Liguria | 2,1% |
| Emilia Romagna | 4,0% |
| Toscana | 2,3% |
| Umbria | 4,8% |
| Marche | 3,4% |
| Lazio | 1,7% |
| Abruzzo | 4,8% |
| Molise | 6,5% |
| Campania | 3,7% |
| Puglia | 7,6% |
| Basilicata | 7,5% |
| Calabria | 6,4% |
| Sicilia | 5,9% |
| Sardegna | 5,2% |
| Italia | 3,4% |



GLI ANTENATI DELL'ATLANTE RURALE

PROGETTO '80 | Proiezioni territoriali - 1968

I sistemi metropolitani programmatici nella immagine delle proiezioni territoriali del PROGETTO '80



Risorse territoriali. L'analisi territoriale evidenzia le caratteristiche fisiche del territorio, il grado di antropizzazione e le suscettività produttive agricole ed industriali.

Il Progetto '80 ha rappresentato l'approdo più maturo delle istanze di programmazione che hanno cercato di accompagnare la trasformazione epocale del miracolo economico (con esiti insoddisfacenti). Le proiezioni territoriali del Progetto sono rimaste l'unico tentativo di costruire una politica nazionale del territorio ancora adesso carica di suggestioni per le trasformazioni territoriali incomplete. Nelle trasformazioni il **territorio rurale** era ben presente, nella sua componente agronaturale.



GLI ANTENATI DELL'ATLANTE RURALE

Progetto Appennino - 1980

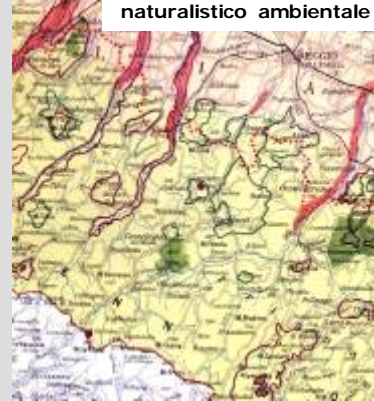
Riassetto idrogeologico e agro-silvo-pastorale



Limiti amministrativi



Aree di tutela naturalistico ambientale



Utilizzazione Reale del Suolo

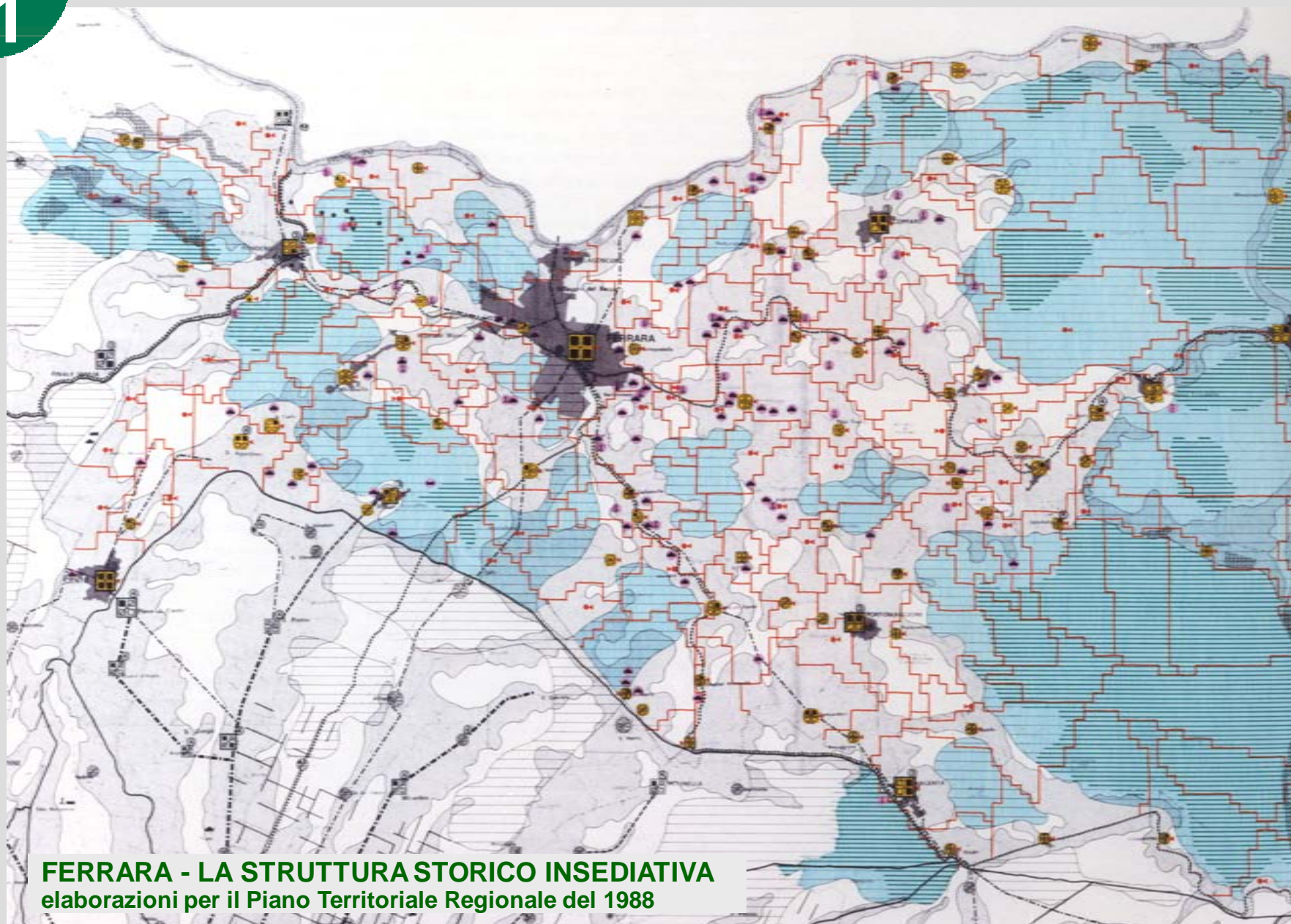


Il Progetto Appennino del 1980 ha rappresentato un episodio quanto mai singolare nell'esperienza della pianificazione territoriale del nostro Paese. Anticipando un approccio ai temi dello sviluppo sostenibile, quando il termine stesso era ancora sconosciuto al dibattito disciplinare, il Progetto si era preoccupato di fare i conti con l'esigenza di misurare e **mettere in relazione** i fenomeni ambientali, economici e sociali che contraddistinguono l'ambiente rurale della montagna emiliano-romagnola.





LA MATRICE AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna

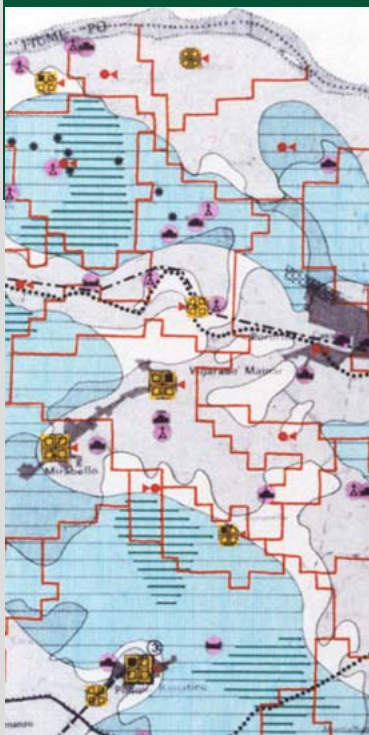


FERRARA - LA STRUTTURA STORICO INSEDIATIVA
elaborazioni per il Piano Territoriale Regionale del 1988



LA MATRICE AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna

LA STRUTTURA STORICO INSEDIATIVA elaborazioni per il Piano Territoriale Regionale del 1988



CAIRE - Urbanistica

TESSUTI STORICI

CONSISTENZA DEI TESSUTI

- AGGLOMERATO
- NON AGGLOMERATO
- TESSUTI STORICI DI RANGO A (con oltre 10.000 abitanti al 1870-1930)
- TESSUTI STORICI DI RANGO B (da 3.000 a 10.000 abitanti al 1870-1930)
- TESSUTI STORICI DI RANGO C (da 1.000 a 3.000 abitanti al 1870-1930)
- TESSUTI STORICI DI RANGO D (da 300 a 1.000 abitanti al 1870-1930)
- - TESSUTI STORICI AGGLOMERATI MINORI (con meno di 300 abitanti al 1870-1930), vengono segnalati quando ospitano funzioni al servizio del territorio circostante (livello minimo considerato la parrocchia)
 - con emergenza (del tipo 1, 2, 3)

STRUTTURE EDILIZIE URBANISTICHE

- 1 - ROCCA, CASTELLO O TORRE (ESISTENTE, TRACCIA O RUDERE)
- 2 - VILLA, PALAZZO
- 3 - PARTICOLARI TIPOLOGIE EDILIZIE
- 4 - PIAZZE, PORTICI
- tipologia segnalata
- tipologia non presente

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESSUTO

- NON ALTERATO
- INFORMAZIONE NON PERVENUTA
- DA PARZIALMENTE ALTERATO AD ALTERATO
- TESSUTO STORICO MURATO, viene segnalato quando è ancora leggibile il perimetro delle mura

RICONOSCIMENTO DEL RANGO URBANO

- ① - LIVELLO FUNZIONALE DEL CENTRO (in base alla cartografia austriaca del 1848)
 - ① CITTA'
 - ② CENTRO FORTIFICATO
 - ③ CAPOLUOGO DI DISTRETTO
 - ④ CAPOLUOGO DI COMUNE
- A SEDE DI VESCOVADO
- CENTRO DI FONDAZIONE ROMANA
- CENTRO DI FONDAZIONE MEDIOEVALE O RINASCIMENTALE
- CAPOLUOGO DI FRAZIONE GEOGRAFICA
- LIMITE DI UNITA' DI POPOLAMENTO

- ALTRA VIABILITA' PRINCIPALE
- PERCORSO STORICO
- PRINCIPALI VIE D'ACQUA

EMERGENZE SINGOLARI

- PORTI PLUVIALI STORICI
- CASTELLI
- LUOGHI FORTIFICATI
- VILLE, PALAZZI
- VILLE DI VALLE
- CASONI DI VALLE
- PIEVI
- MONASTERI
- SANTUARI

- AREE DI INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO SEGNALATE
- non cartografabili

PATTERN INSEDIATIVO, classificazione del territorio in base al tipo di viabilità di cui è dotato (fonte I.G.M. 1:100.000 viabilità ordinaria e viabilità rurale)

- PATTERN INSEDIATIVO SEMIINTENSIVO/INTENSIVO RURALE DI PIANURA
- PATTERN INSEDIATIVO SEMIESTENSIVO "VALLIVO"
- PATTERN INSEDIATIVO SEMIESTENSIVO CON APPODERAMENTO DA SCARGO A NULLO

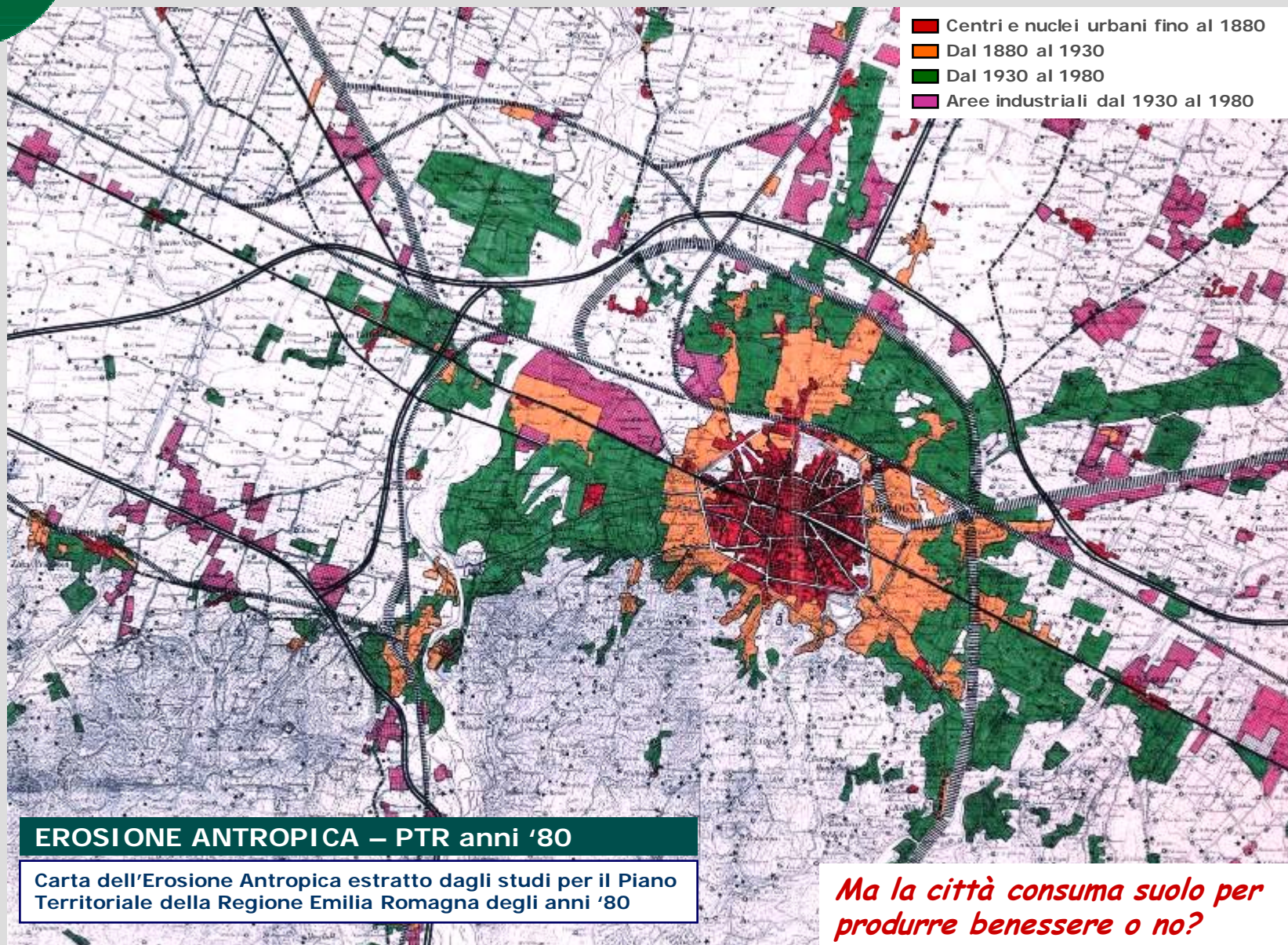
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

- PIANURA PEDEMONTANA E DOSSI
- PIANA COSTIERA SABBIOGA

PRINCIPALI AMBIENTI

- A DOMINANTE COSTRUITA

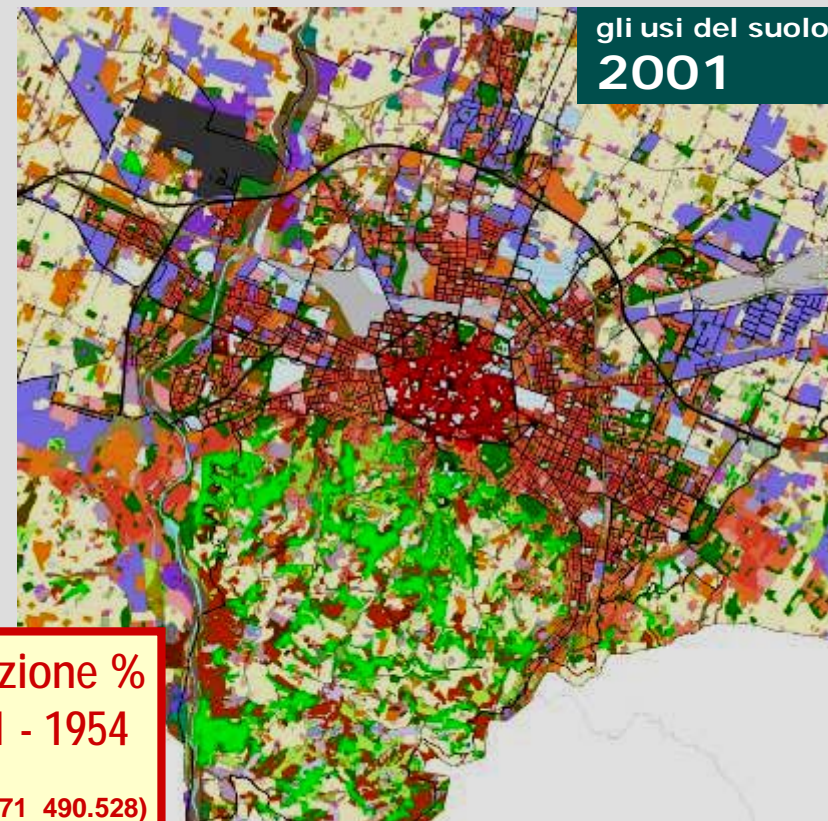
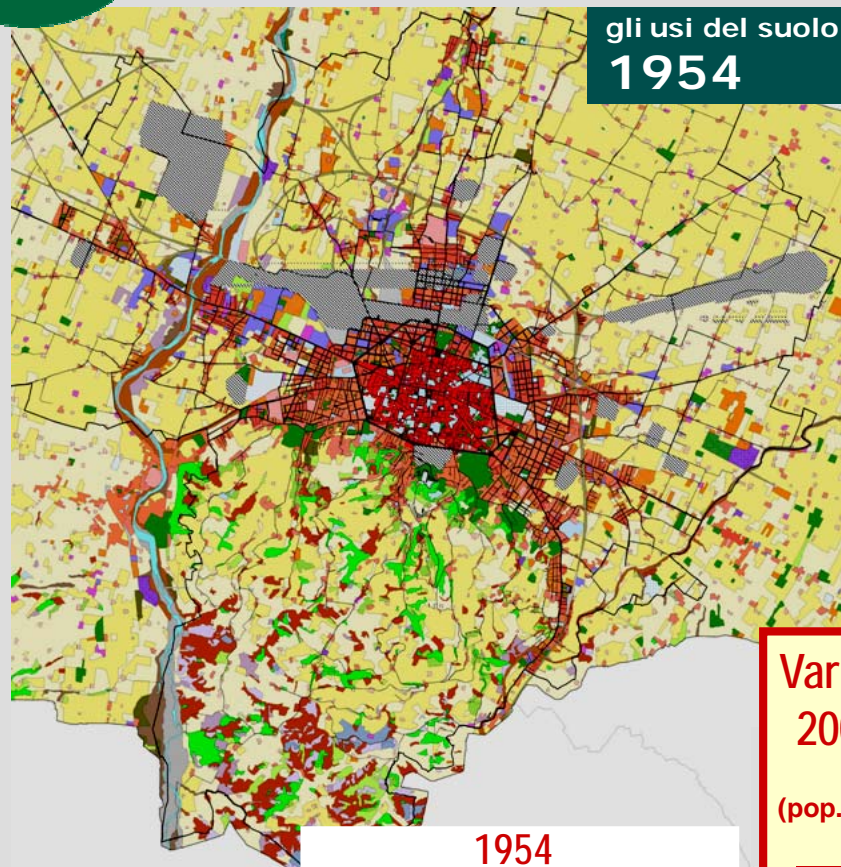






CONSUMO DI SUOLO dal: Piano Strategico Strutturale di Bologna del 2004

SOSTENIBILITA' E CONSUMO DI SUOLO AGRONATURALE - COMUNE DI BOLOGNA



Variatione % 2001 - 1954

(pop.1971 490.528)

| | 1954 | | 2001 | 2011 |
|----------------------|-----------------------------|---------------|-----------------------------|----------------|
| Popolazione | 364.064 | + 2,0% | 371.217 | 380.181 |
| Aree urbane | 3.960,5 Ha (28,1%) | +80,2% | 7.136,6 Ha (50,7%) | |
| Aree agricole | 8.697,9 Ha (61,8%) | -46,2% | 4.679,5 Ha (33,2%) | |
| Aree boscate | 1.424,0 Ha (10,1%) | +59,2% | 2.266,3 Ha (16,1%) | |
| Totale | 14.082,4 Ha | | 14.082,4 Ha | |



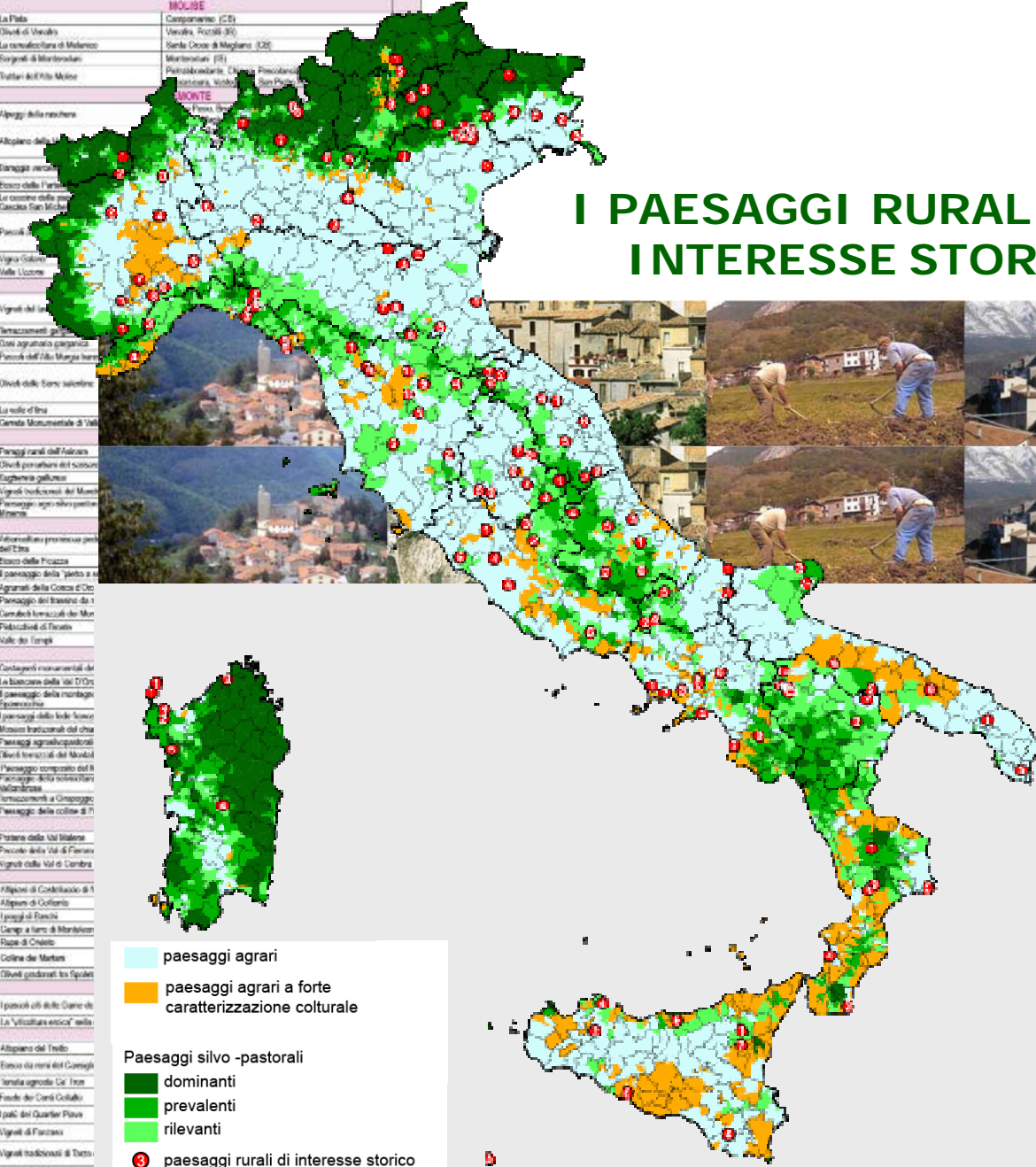
LO SVILUPPO RURALE

...promuovere

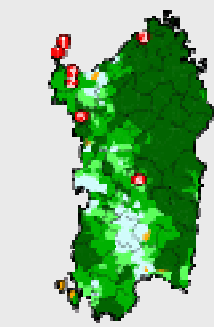
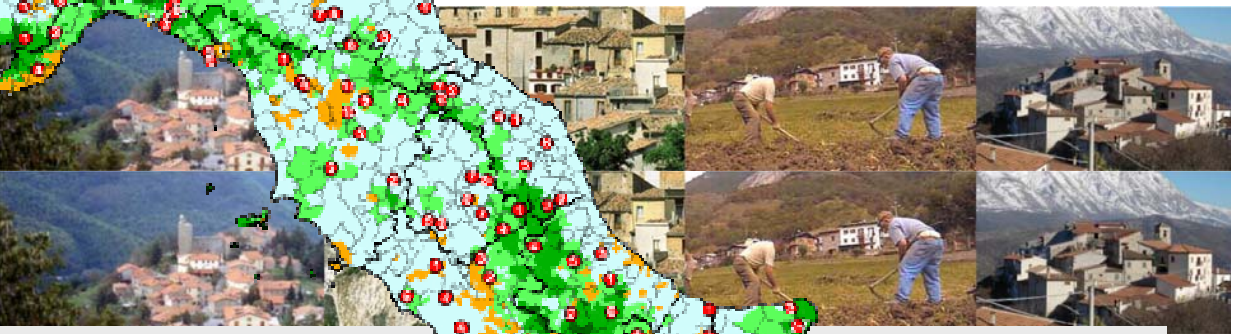


I PAESAGGI RURALI DI INTERESSE STORICO

| ABRUZZO | | MOLISE | |
|---|---|-------------------------------|---|
| 1. Valle Maella (Piana del Farnese) | Roccamoneta, Letteranopoli, Abateclero (PE) | 1. La Plata | Campobasso (CB) |
| 2. Valle del Vomano | Ortona (AQ) | 2. Oliveti di Venafro | Venafro, Roccaraso (IS) |
| 3. Valle del Tronto | Lanciano (CH) | 3. La rievocazione di Melfano | Santa Croce di Magliano (IS) |
| 4. Valle del Pescara | Teramo (TE) | 4. Sgurgenti di Montebelluna | Montebelluna (TV) |
| 5. Valle del Tevere | Teramo (TE) | 5. Valli dell'Alto Molise | Pescocostanzo, Chiusano, Pescocostanzo, Pescocostanzo, Chiusano, Pescocostanzo (IS) |
| 6. Valle del Sannio | Teramo (TE) | | |
| PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO | | PIEMONTE | |
| 1. Altopiano del Monzese | S. Germano, Merano, Venano, Avolengo (BL) | 1. Altopiano delle Langhe | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| 2. Borgo vitivinicolo di S. Maddalena | Robbiano (BL) | 2. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| BASILICATA | | 3. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| 1. Castelli del Volturno | Andria, Bari, Merù, Rapolla, Rotonda in Valle (PZ) | 4. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| 2. Parco della Murgia Materana | Matera (MT) | 5. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| 3. Parco di Melfi | Melfi (BN) | 6. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| 4. Vigneti di Aglianico dell'area del Volturno | Andria, Bari, Merù, Rapolla, Rotonda in Valle (PZ) | 7. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| CALABRIA | | 8. Langhe e Roero | Alba, Bra, Cuneo (CN) |
| 1. Altopiani della Sila | Carrigliano, Sila (CS) | | |
| 2. Piana del Silegnarbo | Stavolone (CS) | | |
| 3. Castelli di Frutto del Rosellino | Crotti, Sersale (CZ) | | |
| 4. Oasi monumentali di Casa Sauria | Casa Sauria (CZ) | | |
| 5. Campi antichi di Isola Capo Rizzuto | Isola Capo Rizzuto (CZ) | | |
| CAMPANIA | | | |
| 1. Paesaggio della vite maritata della piana irpina | Avellino (AV) | | |
| 2. Paesaggio rurale degli arti antichi del Parco Mottopiano della Cilindria di Napoli | Chianche, Napoli (NA) | | |
| 3. Paesaggio degli uliveti dai colli bianchi della Murgia Sannita | Sommo Vesuviano (BN) | | |
| 4. Paesaggio dei vigneti terrazzati della Costiera Amalfitana | Minori, Maiori (SA) | | |
| 5. Paesaggio della vite maritata della piana irpina | Avellino (AV) | | |
| 6. Paesaggio collinare promiscuo della bassa Ippona | Montevulturno (BN) | | |
| 7. Paesaggio della collina costiera cilentana a mosaico agroforestale complesso | Agropoli (SA) | | |
| 8. Paesaggio agricolo a seminativi e campi aperti della collina interna cilentana | Bellaguarda (SA) | | |
| EMILIA ROMAGNA | | | |
| 1. Valli "Le Mantie" | Modena (MO) | | |
| 2. Tenute della Diamantina | Reggio Emilia (RE) | | |
| 3. Partecipazioni terzariensi | Castel di T. Pieve di Costa (BO) | | |
| 4. Piana di San Vitale | Ravenna (RA) | | |
| 5. Valle del Lamone | Brignano Geraia, Fagnola, San Martino in Gattara (RA) | | |
| 6. Valle del Savio | Mantova (MN) | | |
| 7. Valle del Sogno | Montebelluna (TV) | | |
| 8. Castelli del medio Lunigiana | Monte San Pietro, Mantovano, Sesto Marese (BO) | | |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | | | |
| 1. Le tenute di Anzenigo e la vallata del Turlon | Anzenigo, Cordenò, Sacco, Sauris, Forni di Sotto (UD) | | |
| 2. Il colle dell'Alberca di Roncole | Moson (UD) | | |
| 3. Le valli di Paluzza sul Canal | Tolmezzo, Fregene, Forni di Sopra, Forni di Sotto (UD) | | |
| 4. Immagini di Vercana | Verona (VR) | | |
| 5. La campagna di Polesina | Verona (VR) | | |
| LAZIO | | | |
| 1. Castelli di Campagna | Campagna (VT) | | |
| 2. Valle del Fucino | Castelluccio, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia (BN) | | |
| 3. Le tenute e i prati di Collioure | Collioure (FR) | | |
| 4. Tenute del Casertano | Roma (RM) | | |
| 5. Le tenute (Mare di Torre) | Mare di Torre (RM) | | |
| 6. Gli uliveti terrazzati di Valcorona | Valcorona (FR) | | |
| LIGURIA | | | |
| 1. Oasi e vigneti degli uliveti | Genova (GE) | | |
| 2. Oasi peruviani di Chiavari e Lavagna | Chiavari, Lavagna, Chiavari (GE) | | |
| 3. Castelli di Frutto della Valle di Bormida | Castello, Manarola, Borzonico, Uscio, Moimacco (SV) | | |
| 4. Oasi a bosco della vallata "Liguri" | Liguria (IM) | | |
| 5. Tenute a cascinate del Tigullio | Macagno, Borzonico, N. San Colombano, Genovesi, Liguri (GE) | | |
| 6. Tenute a vigna e tenute a Tenute | La Spezia, Porto Venere (SP) | | |
| 7. Partecipazioni del paesaggio di Santo Stefano | S. Stefano di Riva (GE) | | |
| LUCANIA | | | |
| 1. Area Montana della Mottagna | Vendicchio, Prato (LC) | | |
| 2. Campi solari del Casertano | Castelluccio (FR) | | |
| 3. Colline Sannite | San Colombano (MI) | | |
| 4. Colline materane del basso Garda | Pietrarsa, Mottagna, Cavaio, Salsola (MN) | | |
| 5. Lineare Roccapietra | Salsola, Roccapietra, Roccapietra, Roccapietra, Roccapietra (MN) | | |
| 6. Mare di Salsola | Alghero (SS) | | |
| 7. Usciate materane ("pasci" e "tenute") | Usciate, Usciate (MN) | | |
| 8. Vigneti materani della Valle | Comani della sponda settentrionale della provincia di Sondrio (SO) | | |
| MARCHE | | | |
| 1. Colline di Macerata Spontina | Macerata Spontina (MC) | | |
| 2. Tenute del Sasso Serrano e Sasso Serrano | Roccapietra, Frattina, Gargano, Pavesi (PS) | | |
| 3. Le Piane di Anco Piave | Anco Piave (PS) | | |
| 4. Le pianure di Loreto | Loreto (AN) | | |
| 5. Oliveti della Conca | Colonna, Follino del Chienti, Serrapetrona, Conca Serrapetrona, Serrapetrona, Serrapetrona (MC) | | |
| 6. Macerata | Macerata (MC) | | |



I PAESAGGI RURALI DI INTERESSE STORICO



paesaggi agrari
paesaggi agrari a forte caratterizzazione culturale

Paesaggi silvo - pastorali
dominanti
prevalenti
rilevanti

paesaggi rurali di interesse storico

(*) fonte: Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico - MPAAF - DG Sviluppo CAIRE - Urbanistica

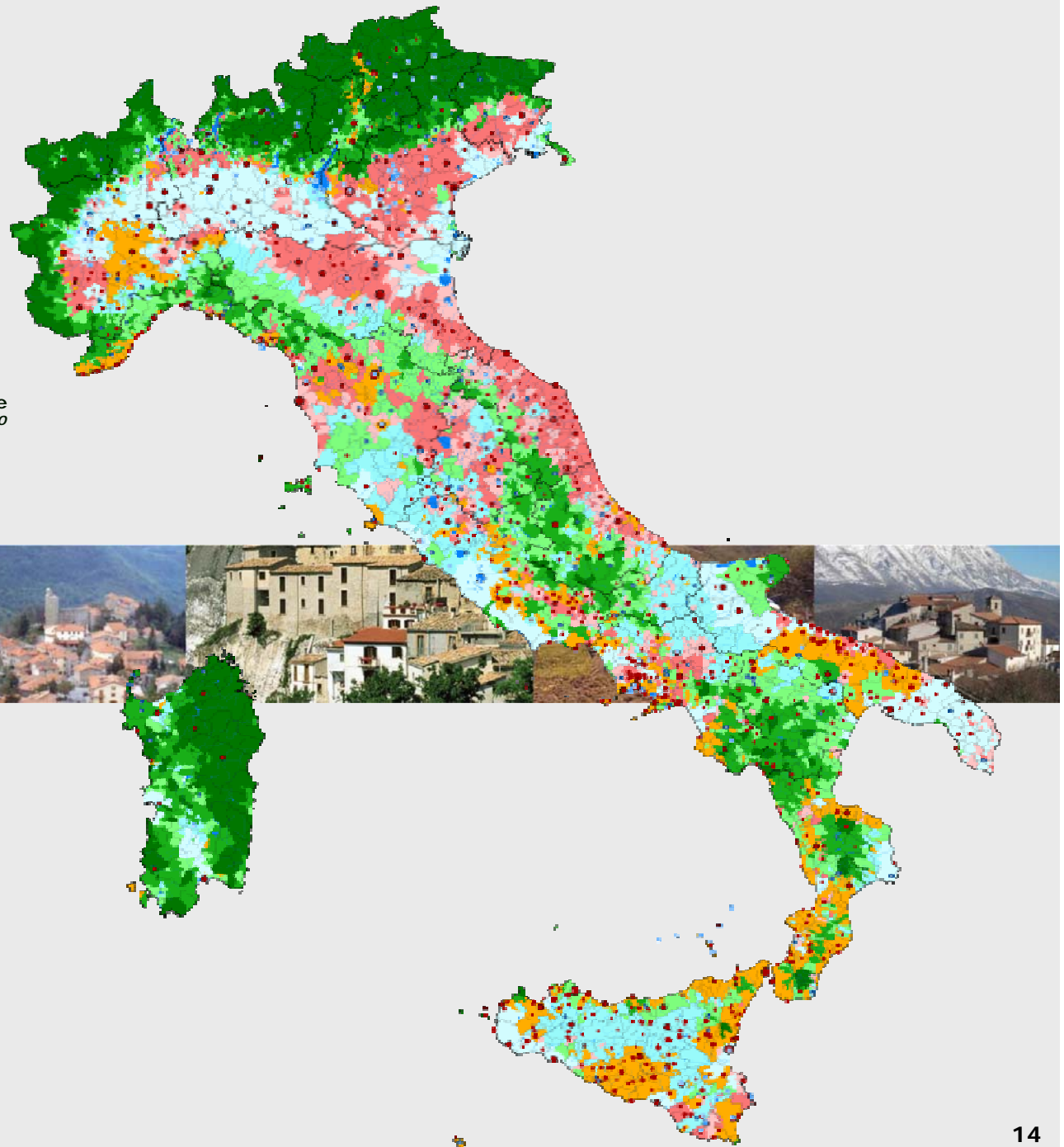
IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Paesaggi rurali di interesse storico – ambientale

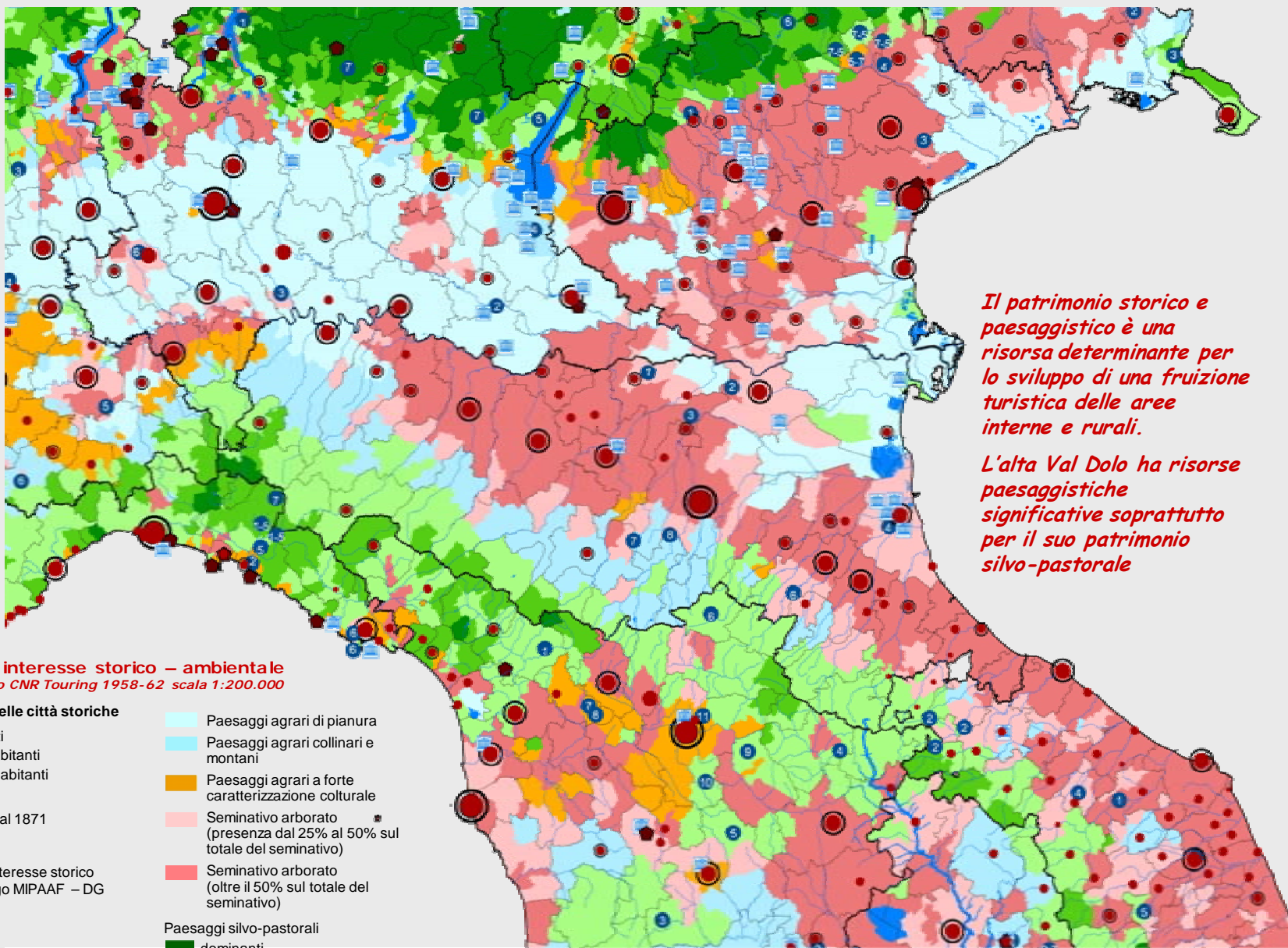
rif. *Usa Storico del Suolo CNR Touring 1958-62 scala 1:200.000*

Potenziale urbanistico delle città storiche

- Fino a 1.000 abitanti
- da 1.001 a 10.000 abitanti
- da 10.001 a 50.000 abitanti
- oltre 50.000 abitanti
- Sede di circondario al 1871
- Paesaggi rurali di interesse storico e n. di rif. al Catalogo MIPAAF – DG Sviluppo rurale
- 🏛️ Siti UNESCO
- 🏠 Beni del FAI
- 🌊 Paesaggi agrari di pianura
- 🌄 Paesaggi agrari collinari e montani
- 🌾 Paesaggi agrari a forte caratterizzazione culturale
- 🌳 Seminativo arborato (presenza dal 25% al 50% sul totale del seminativo)
- 🌳 Seminativo arborato (oltre il 50% sul totale del seminativo)
- Paesaggi silvo-pastorali
 - 🌲 dominanti
 - 🌲 prevalenti
 - 🌲 rilevanti



IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO



Il patrimonio storico e paesaggistico è una risorsa determinante per lo sviluppo di una fruizione turistica delle aree interne e rurali.

L'alta Val Dolo ha risorse paesaggistiche significative soprattutto per il suo patrimonio silvo-pastorale

Paesaggi rurali di interesse storico – ambientale

ref. Uso Storico del Suolo CNR Touring 1958-62 scala 1:200.000

Potenziale urbanistico delle città storiche

- Fino a 1.000 abitanti
- da 1.001 a 10.000 abitanti
- da 10.001 a 50.000 abitanti
- oltre 50.000 abitanti

○ Sede di circondario al 1871

● Paesaggi rurali di interesse storico e n. di rif. al Catalogo MIPAAF – DG Sviluppo rurale

■ Siti UNESCO

◆ Beni del FAI

- Paesaggi agrari di pianura
- Paesaggi agrari collinari e montani
- Paesaggi agrari a forte caratterizzazione culturale
- Seminativo arborato (presenza dal 25% al 50% sul totale del seminativo)
- Seminativo arborato (oltre il 50% sul totale del seminativo)

Paesaggi silvo-pastorali

- dominanti
- prevalenti
- rilevanti

VARIAZIONE DELL'ACCESSIBILITA'

2001 - 2010 - tempo 30'

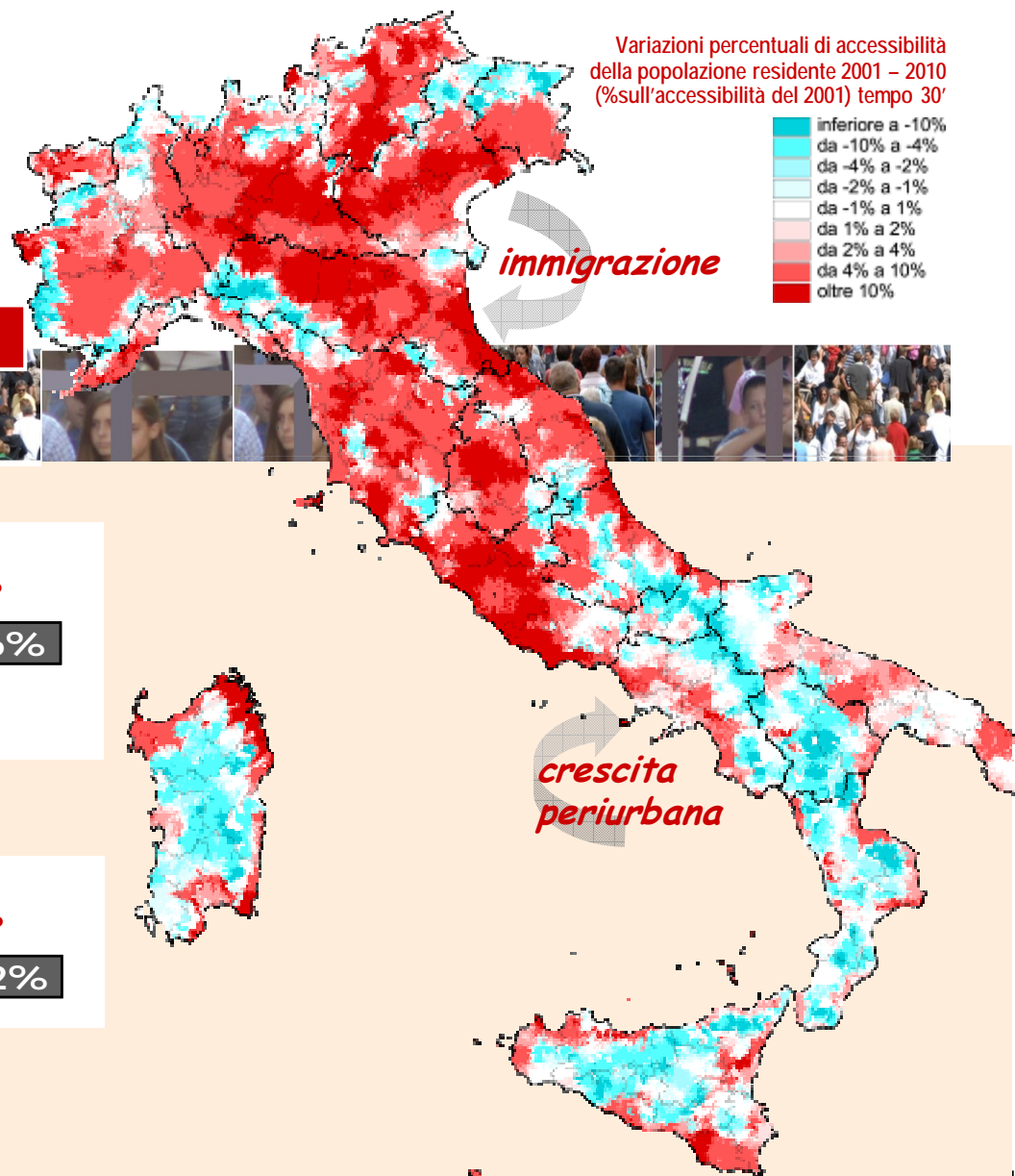
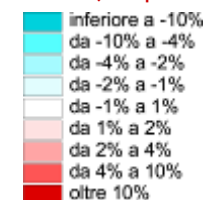
popolazione residente

al 2001 56.995.744

al 2010 60.626.441

variazione +3.630.697

Variazioni percentuali di accessibilità
della popolazione residente 2001 - 2010
(%sull'accessibilità del 2001) tempo 30'



CENTRO - NORD

Popolazione dei comuni con
variazione di accessibilità
superiore al 2%

| Popolazione | % |
|-------------|-------|
| 35,6 mil. | 86,6% |

In dieci anni 3 milioni e mezzo

SUD E ISOLE

Popolazione dei comuni con
variazione di accessibilità
superiore al 2%

| Popolazione | % |
|-------------|-------|
| 8,6 mil. | 44,2% |

LA DENSITA' DEGLI STRANIERI AL 2010

In sei anni dal 2005 al 2011 i titolari di impresa straniera passano da **295.000** a **440.000**, passando dal **5,7%** del totale al **9,1%**

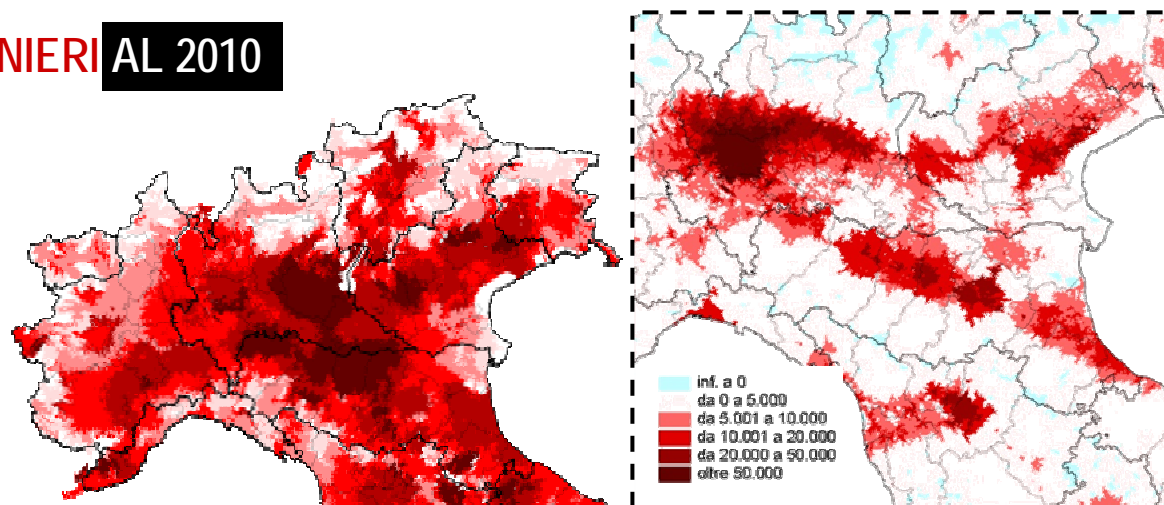
elaborazione su dati Unioncamere

Popolazione straniera

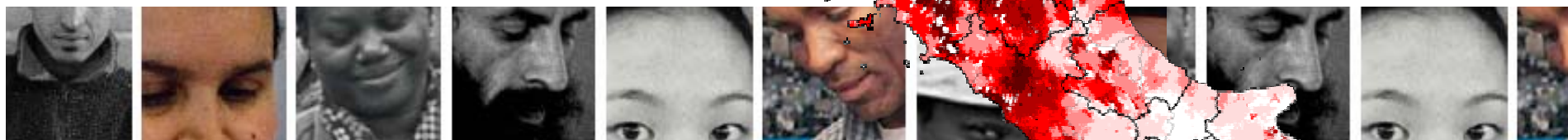
al 2010 4.570.317

al 2007 3.432.615

variazione + 1.137.702



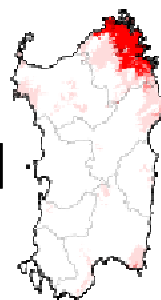
La crescita non si interrompe...



CENTRO - NORD

Popolazione dei comuni con stranieri accessibili per 100 residenti accessibili superiore a 7,5

Popolazione **35,0 mil.** % **85,2**



SUD E ISOLE

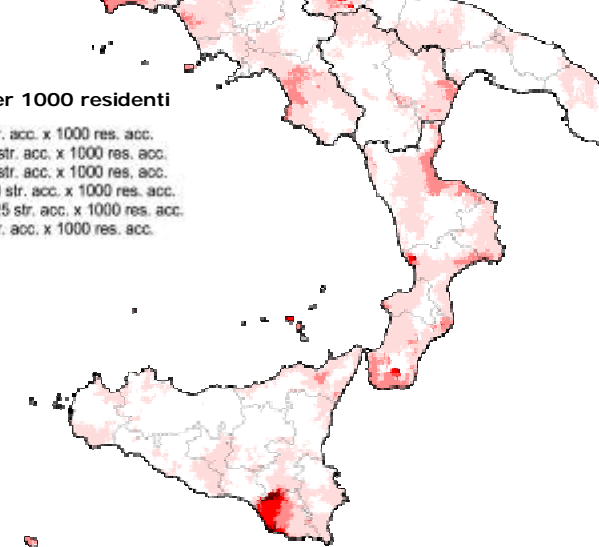
Popolazione dei comuni con stranieri accessibili per 100 residenti accessibili superiore a 7,5

Popolazione **0,3 mil.** % **1,3**

7,5% soglia critica

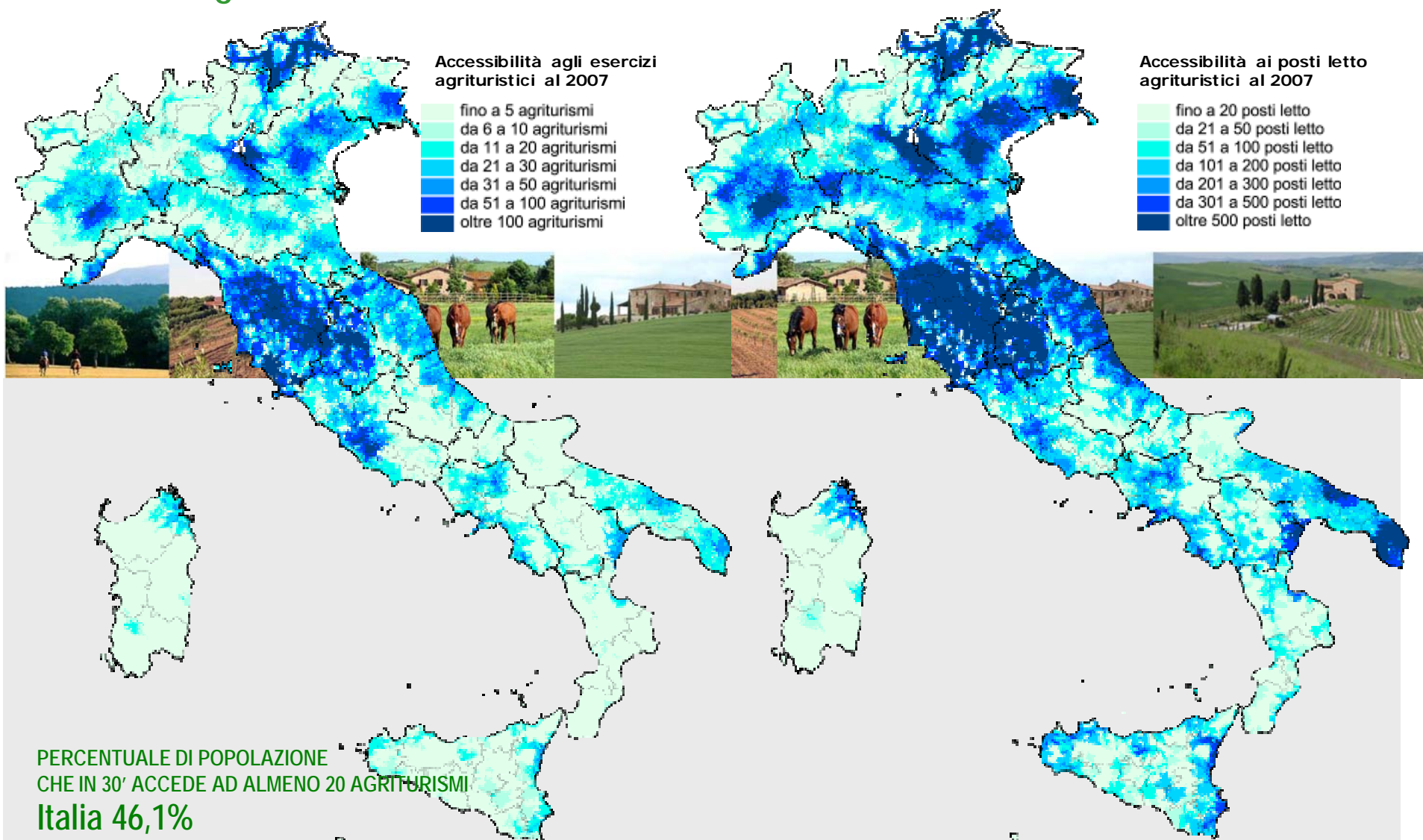
Stranieri per 1000 residenti

fino a 25 str. acc. x 1000 res. acc.
da 26 a 50 str. acc. x 1000 res. acc.
da 51 a 75 str. acc. x 1000 res. acc.
da 76 a 100 str. acc. x 1000 res. acc.
da 101 a 125 str. acc. x 1000 res. acc.
oltre 125 str. acc. x 1000 res. acc.



Accessibilità agli esercizi agrituristici

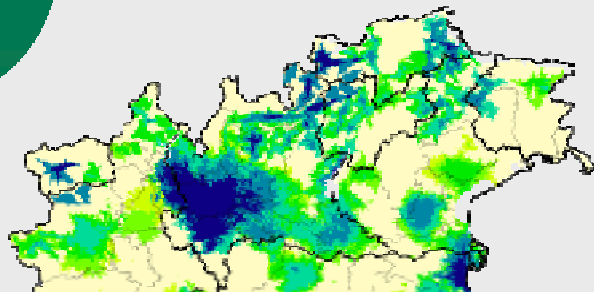
Accessibilità ai posti letto degli esercizi agrituristici



PERCENTUALE DI POPOLAZIONE
CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 20 AGRITURISMI
Italia 46,1%

Toscana 99,1% Umbria 97,1% Marche 90,8% Veneto 84,4% Trentino 78,2% Lazio 75,6% Piemonte 64,4% Valle d'Aosta 56,3%

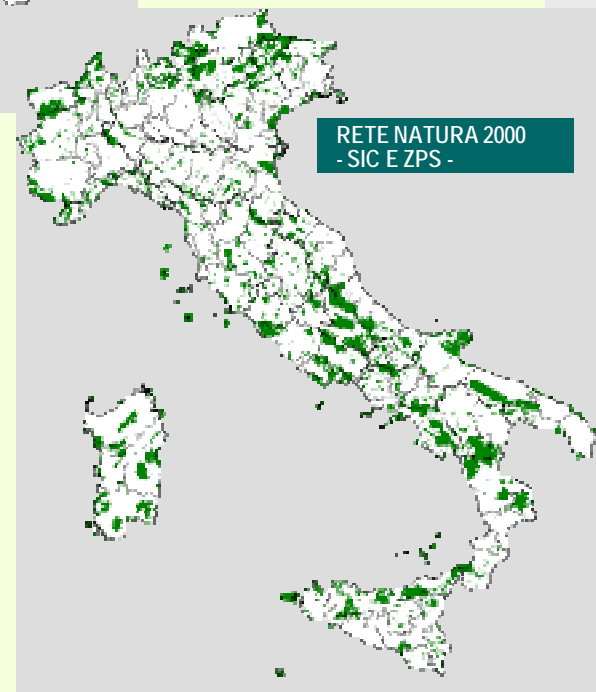
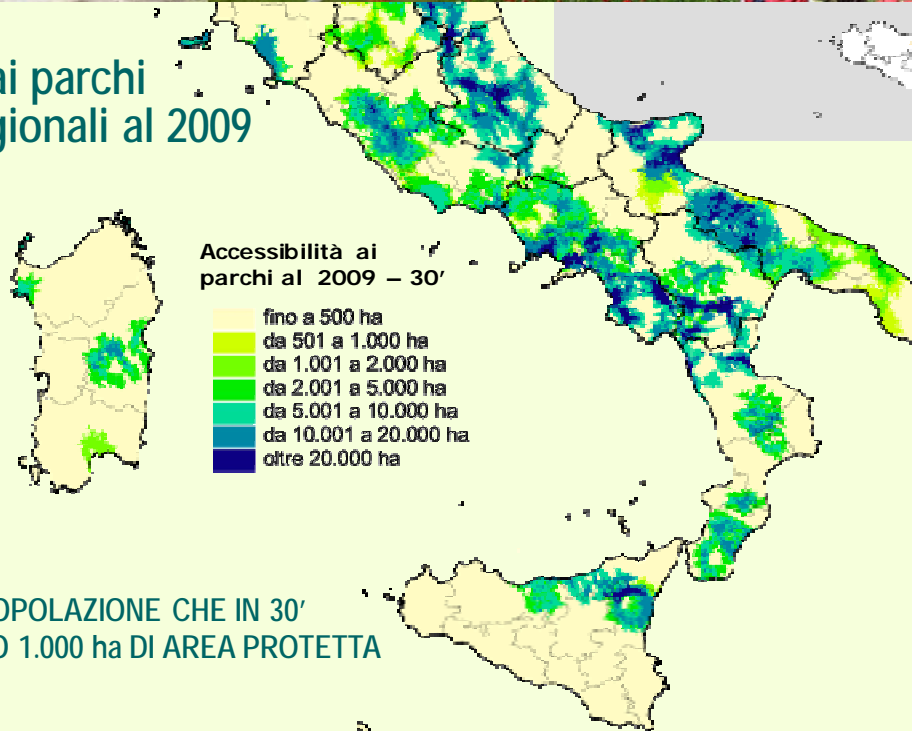
(Regione in ordine decrescente per valore)



PARCHI NAZIONALI E REGIONALI



Accessibilità ai parchi nazionali e regionali al 2009 tempo 30'



RETE NATURA 2000 - SIC E ZPS -

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE IN 30' ACCEDE AD ALMENO 1.000 ha DI AREA PROTETTA

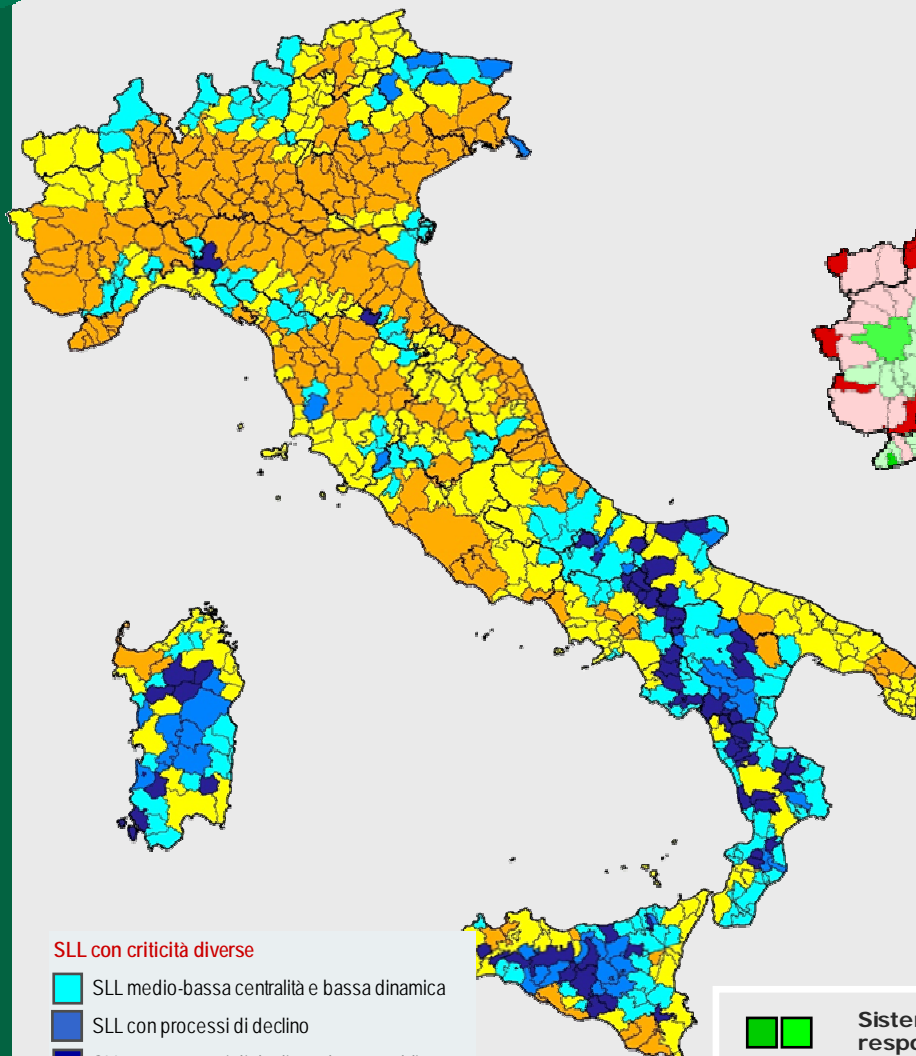
Italia 64,4%

Lombardia 96,2% Campania 93,3% Valle d'Aosta 86,4% Lazio 82,9% Liguria 70,9% Puglia 69,1% Umbria 67,6% Piemonte 65,6% ...

(Regione in ordine decrescente per valore)

Sistemi Locali da innovare

Sistemi Locali e manutenzione del territorio

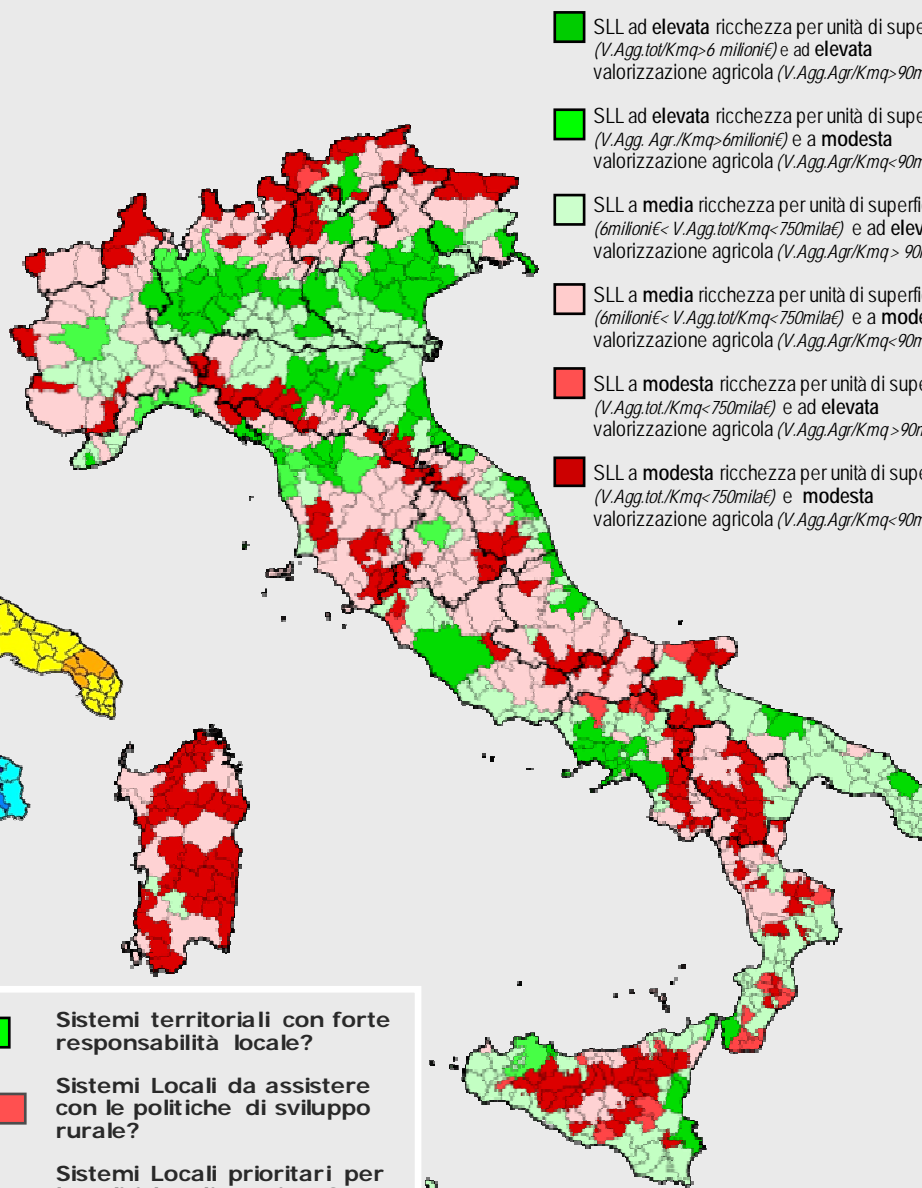


SLL con criticità diverse

- SLL medio-bassa centralità e bassa dinamica
- SLL con processi di declino
- SLL con processi di declino e basso reddito

SLL ad alto potenziale

- SLL ad alta centralità e forte dinamica
- Altri SLL meno dinamici



- SLL ad **elevata** ricchezza per unità di superficie ($V.Agg.tot./Km^2 > 6$ milioni€) e ad **elevata** valorizzazione agricola ($V.Agg.Agr/Km^2 > 90$ mila€)
- SLL ad **elevata** ricchezza per unità di superficie ($V.Agg. Agr./Km^2 > 6$ milioni€) e a **modesta** valorizzazione agricola ($V.Agg.Agr/Km^2 < 90$ mila€)
- SLL a **media** ricchezza per unità di superficie (6 milioni€ < $V.Agg.tot./Km^2 < 750$ mila€) e ad **elevata** valorizzazione agricola ($V.Agg.Agr/Km^2 > 90$ mila€)
- SLL a **media** ricchezza per unità di superficie (6 milioni€ < $V.Agg.tot./Km^2 < 750$ mila€) e a **modesta** valorizzazione agricola ($V.Agg.Agr/Km^2 < 90$ mila€)
- SLL a **modesta** ricchezza per unità di superficie ($V.Agg.tot./Km^2 < 750$ mila€) e ad **elevata** valorizzazione agricola ($V.Agg.Agr/Km^2 > 90$ mila€)
- SLL a **modesta** ricchezza per unità di superficie ($V.Agg.tot./Km^2 < 750$ mila€) e **modesta** valorizzazione agricola ($V.Agg.Agr/Km^2 < 90$ mila€)



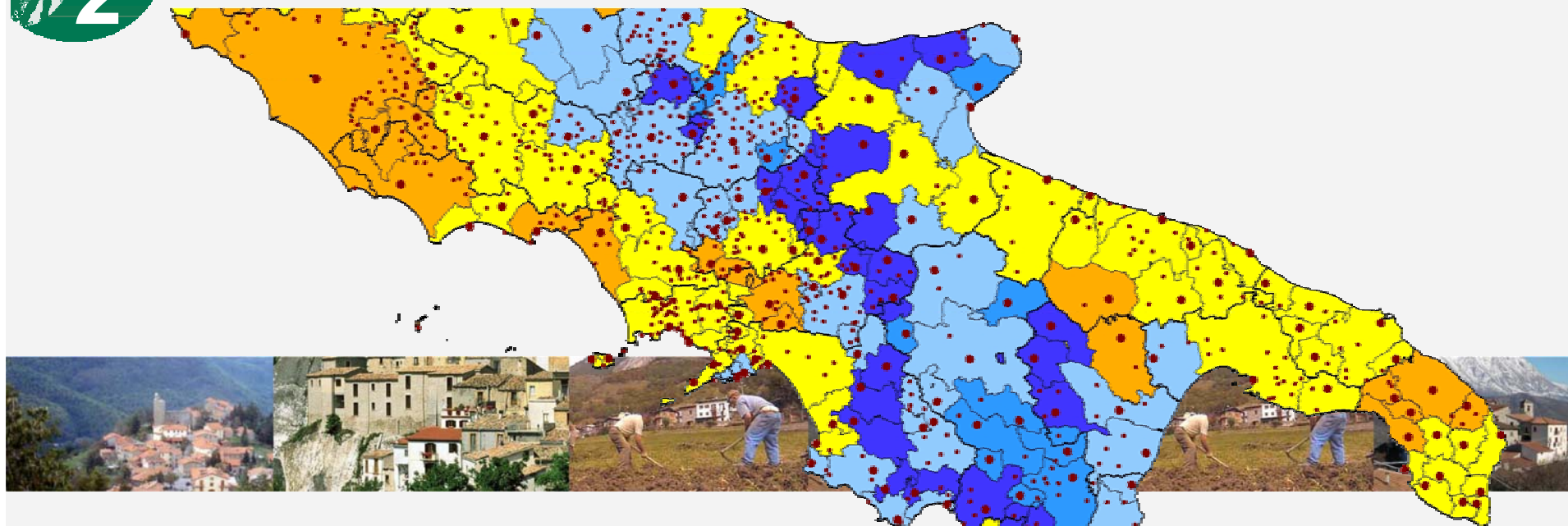
Sistemi territoriali con forte responsabilità locale?



Sistemi Locali da assistere con le politiche di sviluppo rurale?



Sistemi Locali prioritari per le politiche di coesione?



SISTEMI LOCALI POTENZIALI E CRITICITA'

SLL ad alto potenziale

■ SLL ad alta centralità e forte dinamica

■ Altri SLL meno dinamici

SLL con criticità diverse

■ SLL medio-bassa centralità e bassa dinamica

■ SLL con processi di declino

■ SLL con processi di declino e basso reddito

● Città storiche

● Capoluoghi di Sistema Locale

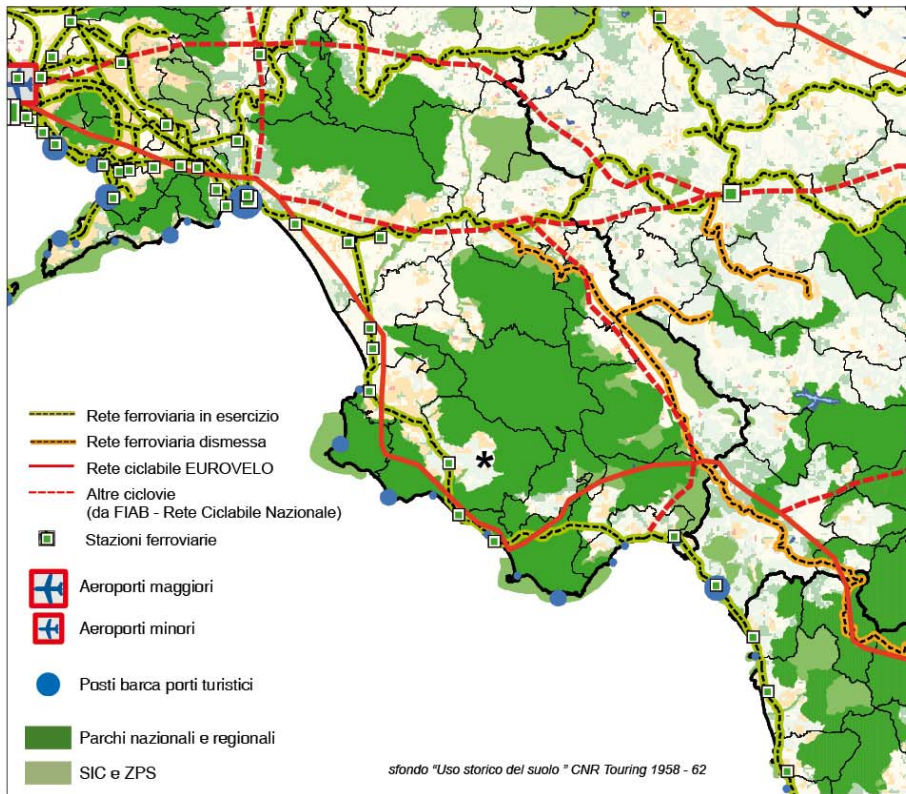


I SISTEMI LOCALI *...integrare*

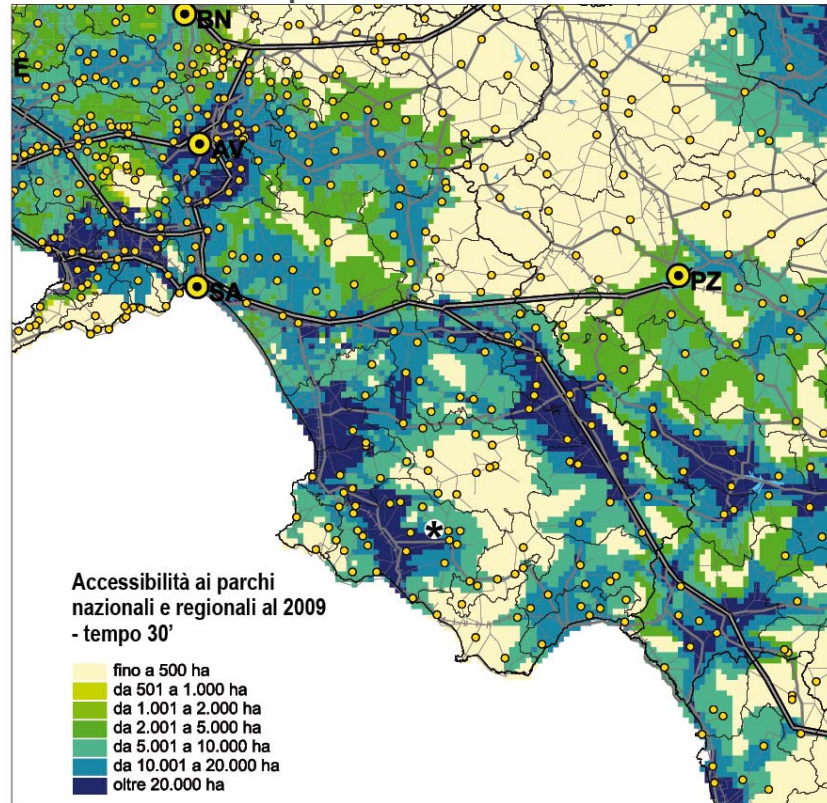


La fruizione – VALLO DELLA LUCANIA

● Il modello di accessibilità



● L'accessibilità ai parchi



CAIRE - Urbanistica





ANALISI SWOT DEL SISTEMA LOCALE DI VALLO DELLA LUCANIA



● punti di forza

- Strutture ricettive diffuse
- Comparto artigiano è radicato nel territorio
- Diffusione di prodotti DOP e IGP elevata
- Presenza di aree protette accessibili nel breve raggio
- Produttività agricola dell'area in relazione alla superficie è medio-alta

● minacce

- Aziende agricole con dimensioni medie ridotte, sono quelle più in pericolo di dismissione dell'attività
- Il rapporto tra valore aggiunto ed utilizzo del lavoro del personale è medio-basso, ci sarebbero margini per incrementare la produttività in questa direzione

● punti di debolezza

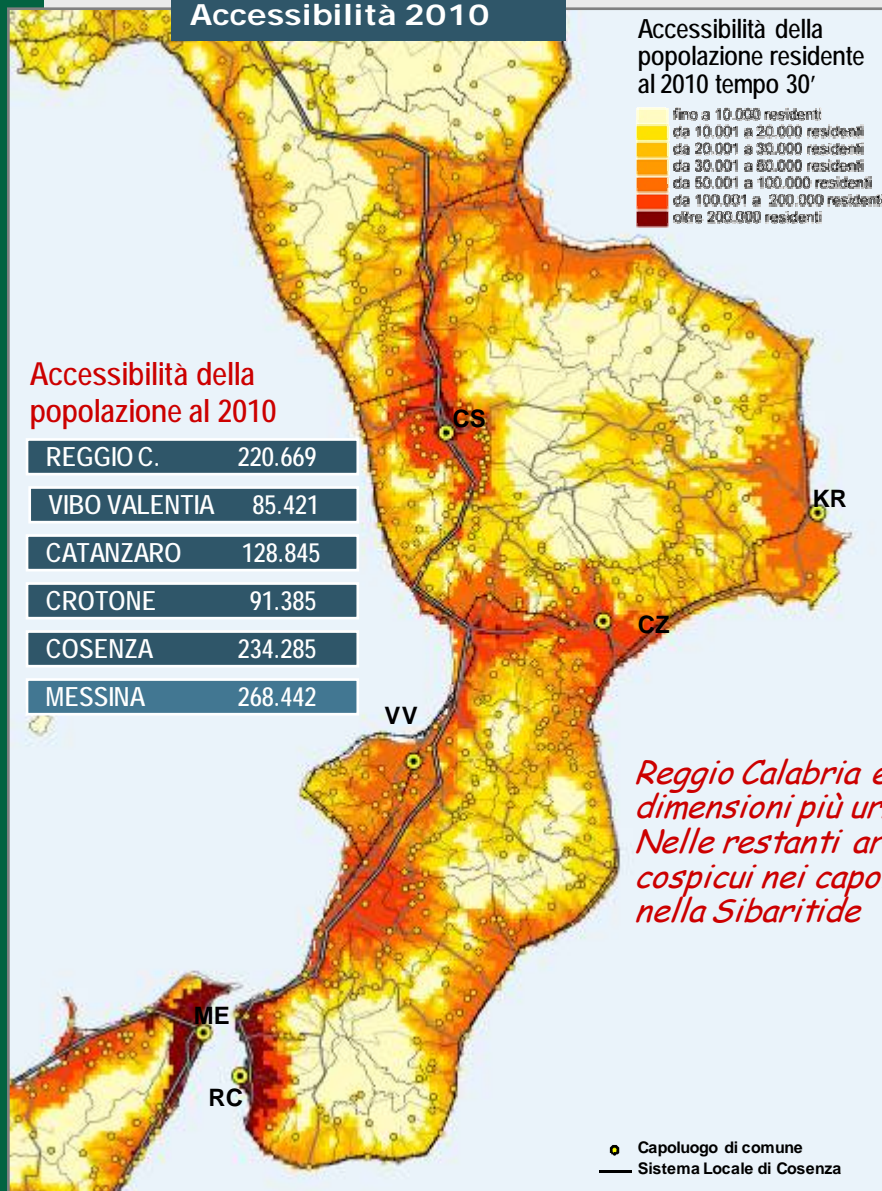
- saldi naturali negativi con valori elevati
- elevato tasso di disoccupazione
- livello di fruibilità dell'area non è elevatissimo
- tra i due censimenti il comparto agricolo ha perso competitività
- comparto degli agriturismi non si è sviluppato come avrebbe potuto fare

● opportunita'

- Presenza diffusa di aree protette accessibili
- Prossimità ad un sito UNESCO
- Esistenza di paesaggi di differenti tipologie
- Nell'area sono situate diverse città storiche
- Livello elevato di accessibilità della popolazione turistica, soprattutto lungo la costa

L'accessibilita' e le variazioni di accessibilita' della popolazione

Accessibilita' 2010

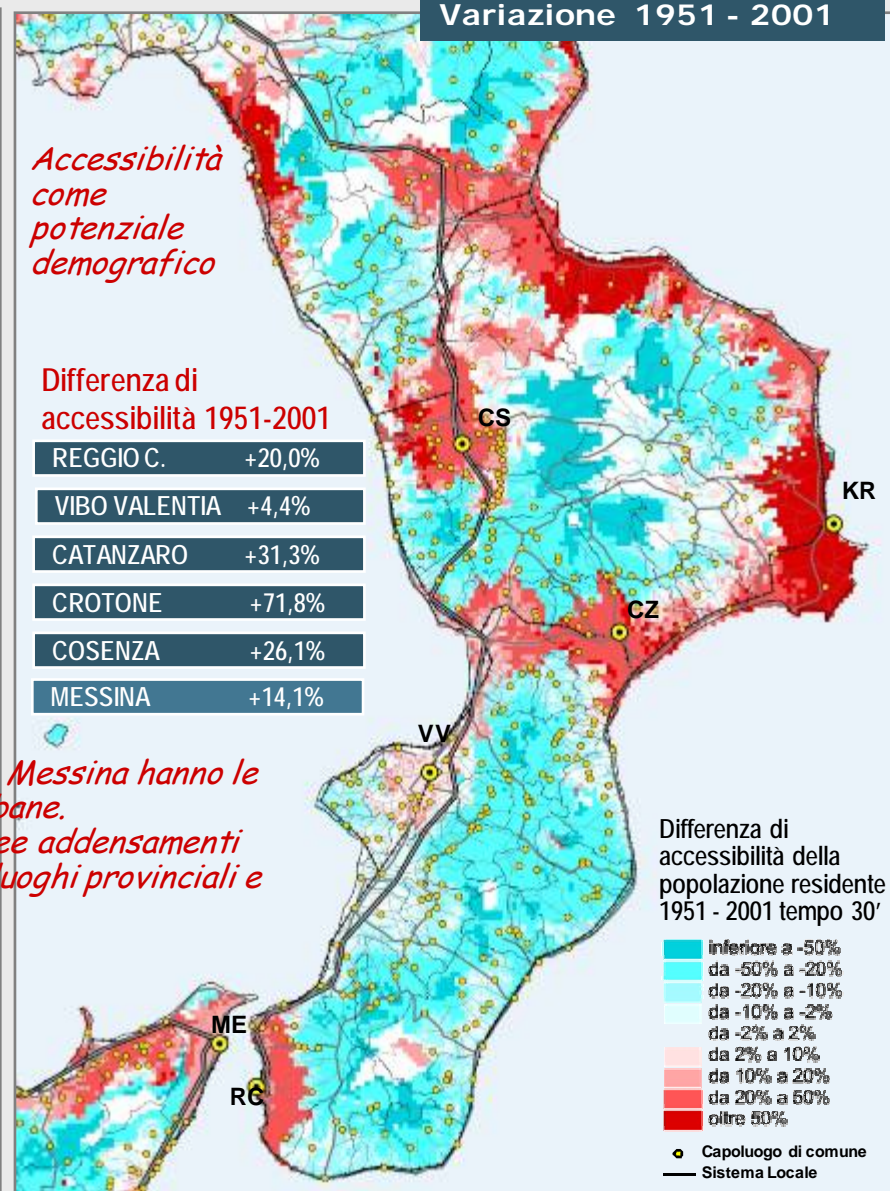


Accessibilita' della popolazione al 2010

| | |
|---------------|---------|
| REGGIO C. | 220.669 |
| VIBO VALENTIA | 85.421 |
| CATANZARO | 128.845 |
| CROTONE | 91.385 |
| COSENZA | 234.285 |
| MESSINA | 268.442 |

Reggio Calabria e Messina hanno le dimensioni più urbane. Nelle restanti aree addensamenti cospicui nei capoluoghi provinciali e nella Sibaritide

Variazione 1951 - 2001



Accessibilita' come potenziale demografico

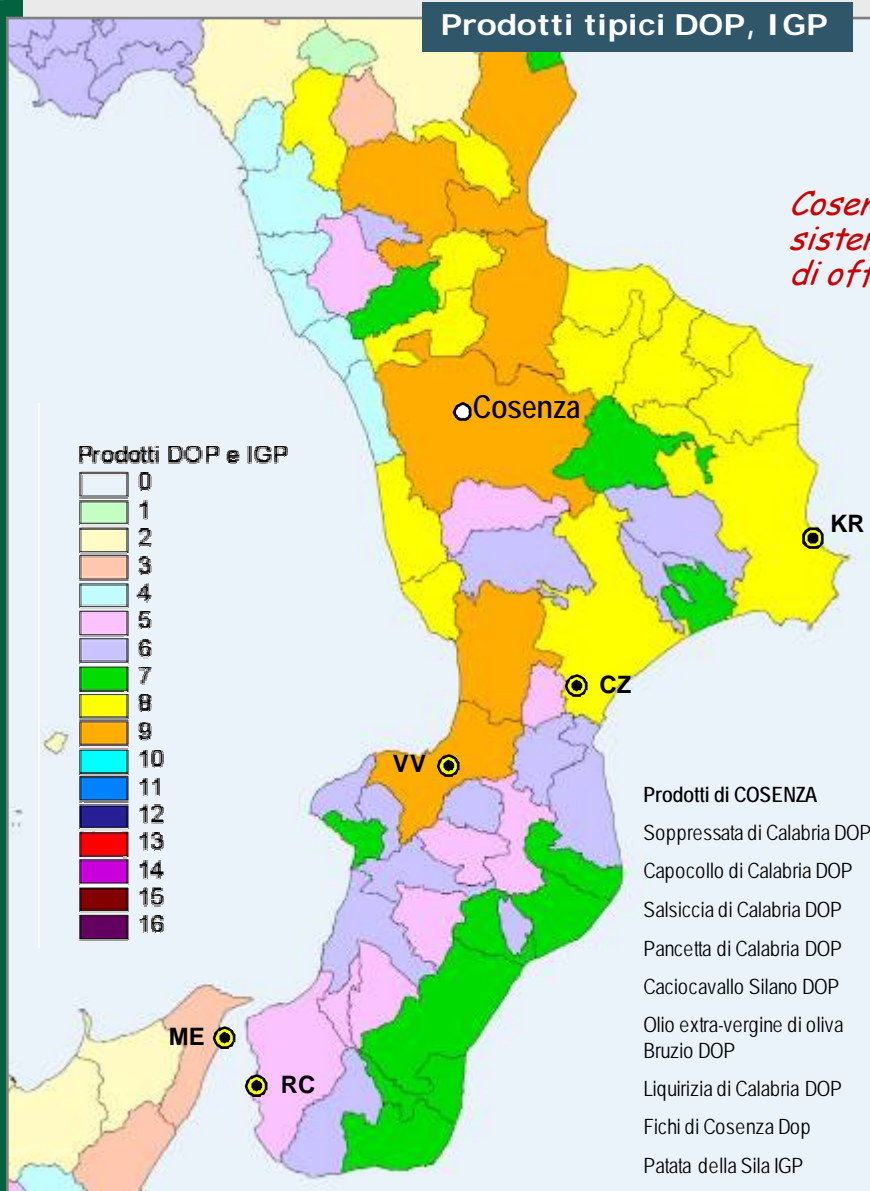
Differenza di accessibilita' 1951-2001

| | |
|---------------|--------|
| REGGIO C. | +20,0% |
| VIBO VALENTIA | +4,4% |
| CATANZARO | +31,3% |
| CROTONE | +71,8% |
| COSENZA | +26,1% |
| MESSINA | +14,1% |

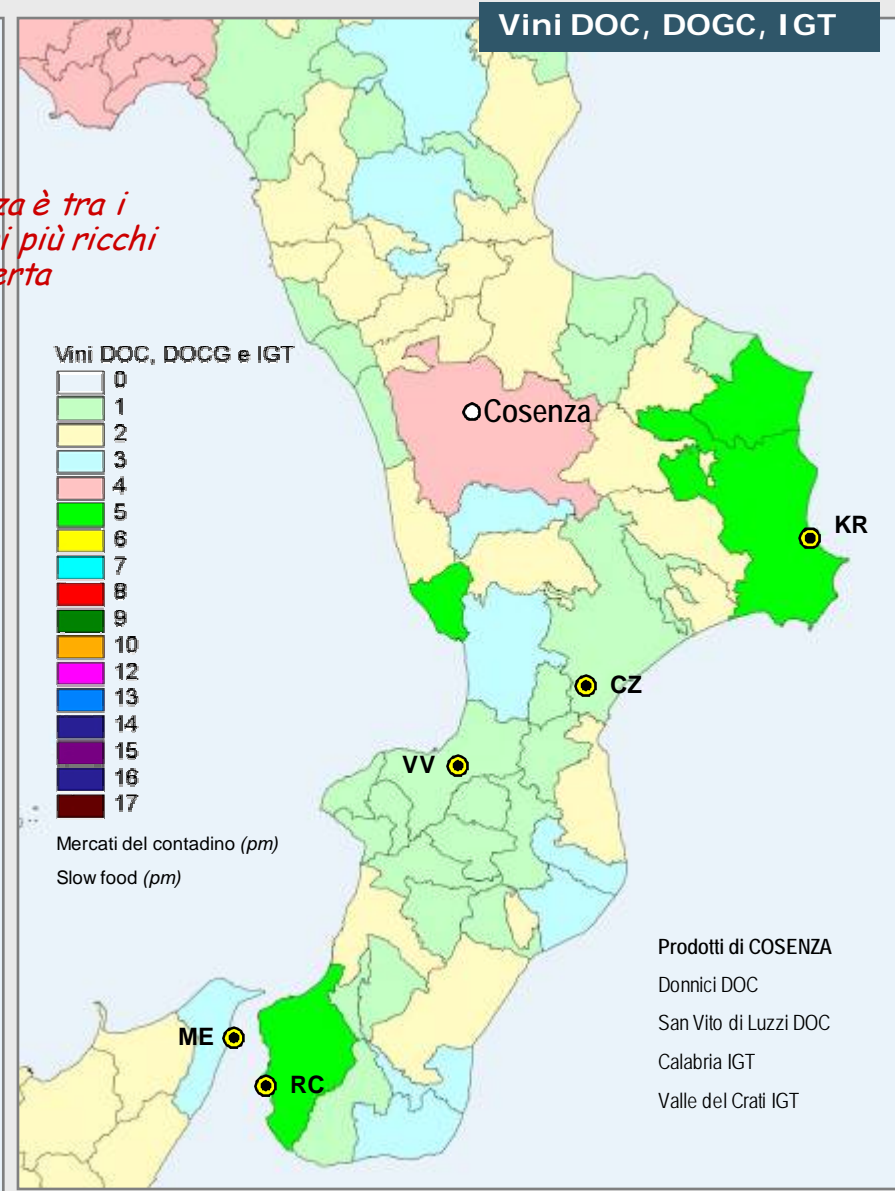
Differenza di accessibilita' della popolazione residente 1951 - 2001 tempo 30'

- inferiore a -50%
- da -50% a -20%
- da -20% a -10%
- da -10% a -2%
- da -2% a 2%
- da 2% a 10%
- da 10% a 20%
- da 20% a 50%
- oltre 50%

I prodotti tipici dop, igr e vini doc, dogc, igt



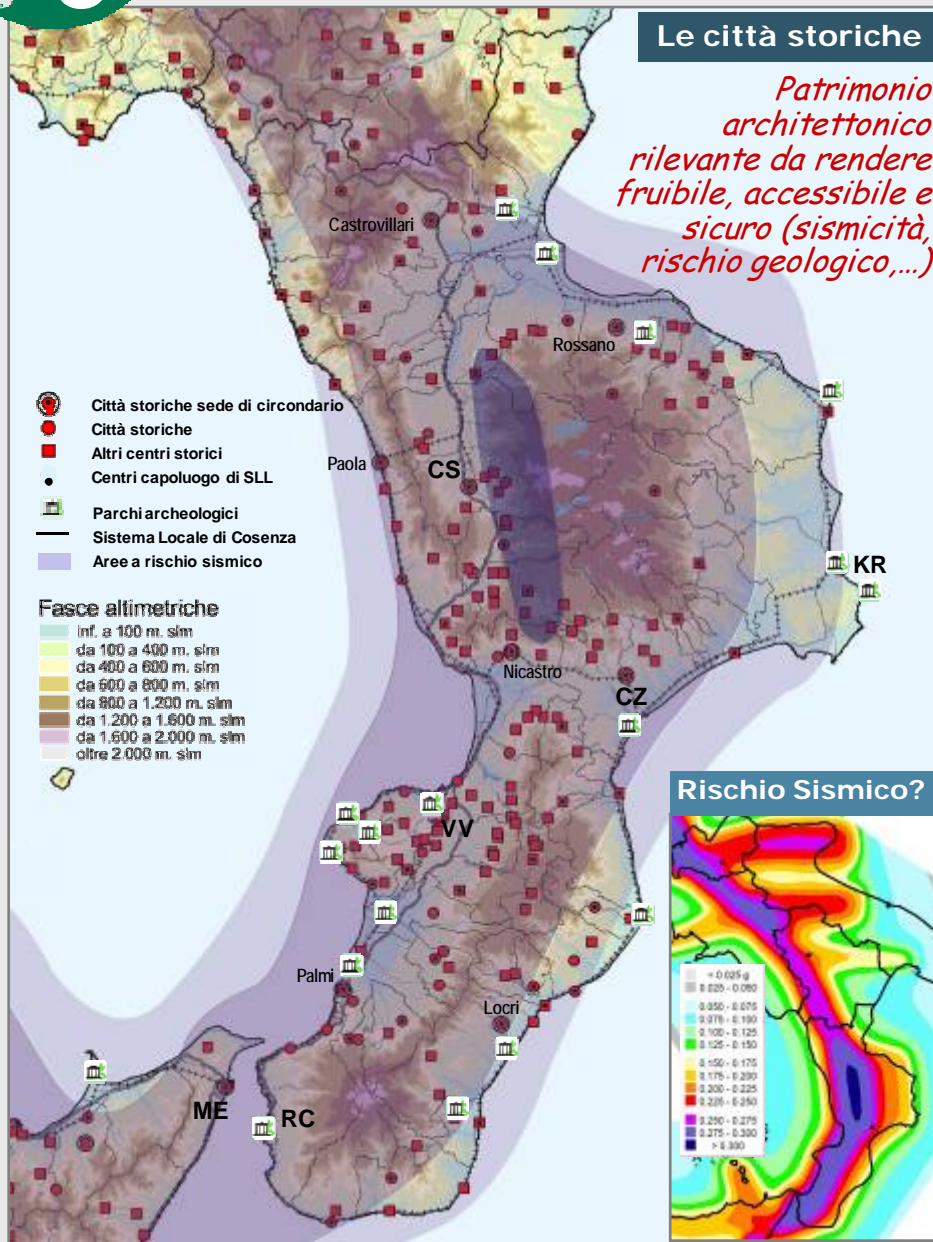
Cosenza è tra i sistemi più ricchi di offerta



Il patrimonio culturale e paesaggistico

Le città storiche

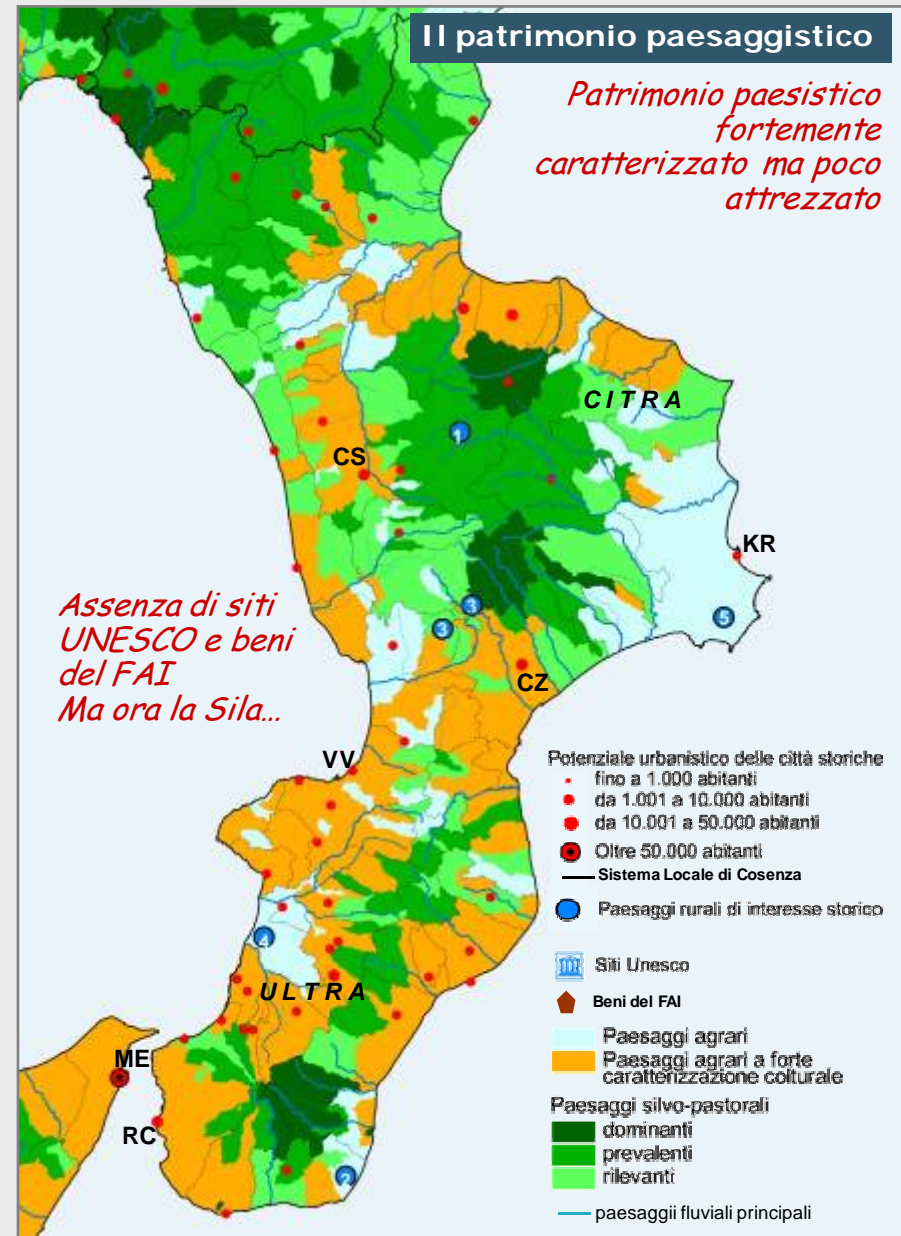
Patrimonio architettonico rilevante da rendere fruibile, accessibile e sicuro (sismicità, rischio geologico,...)



Il patrimonio paesaggistico

Patrimonio paesistico fortemente caratterizzato ma poco attrezzato

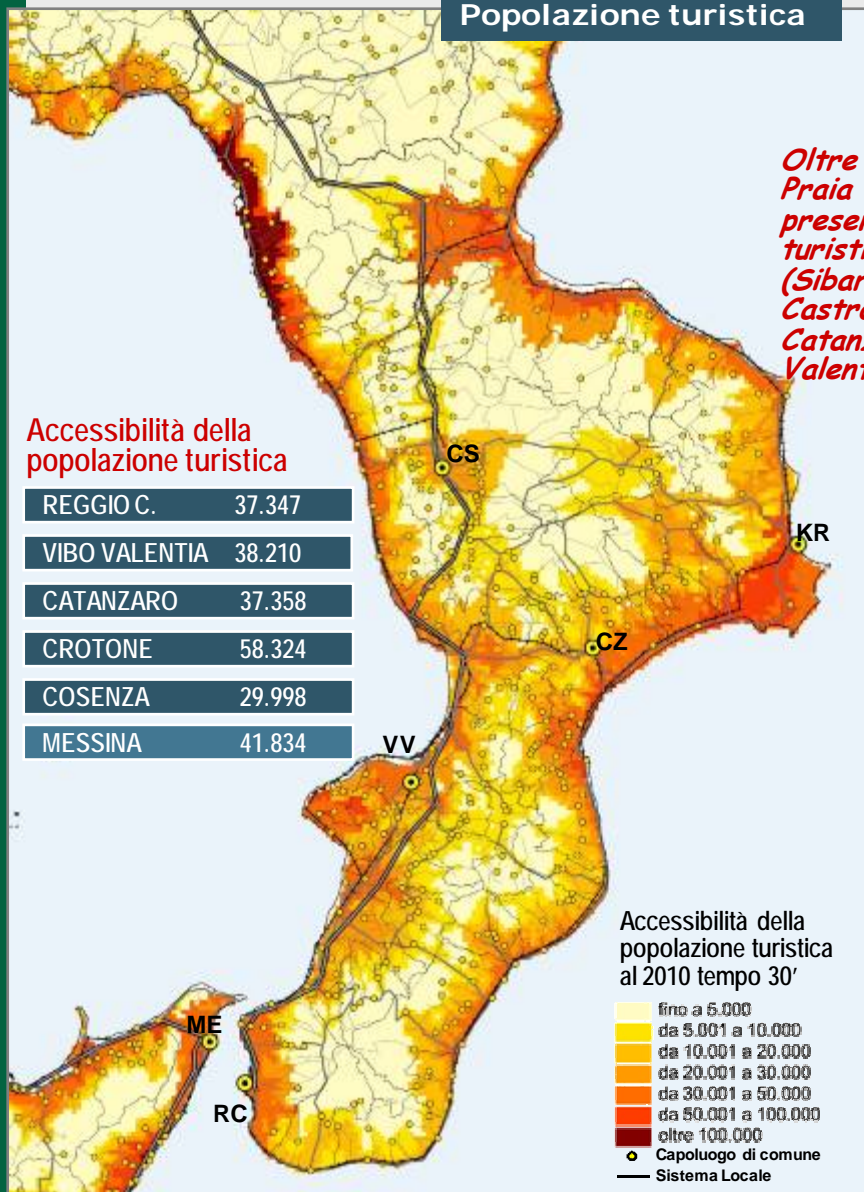
*Assenza di siti UNESCO e beni del FAI
Ma ora la Sila...*



3

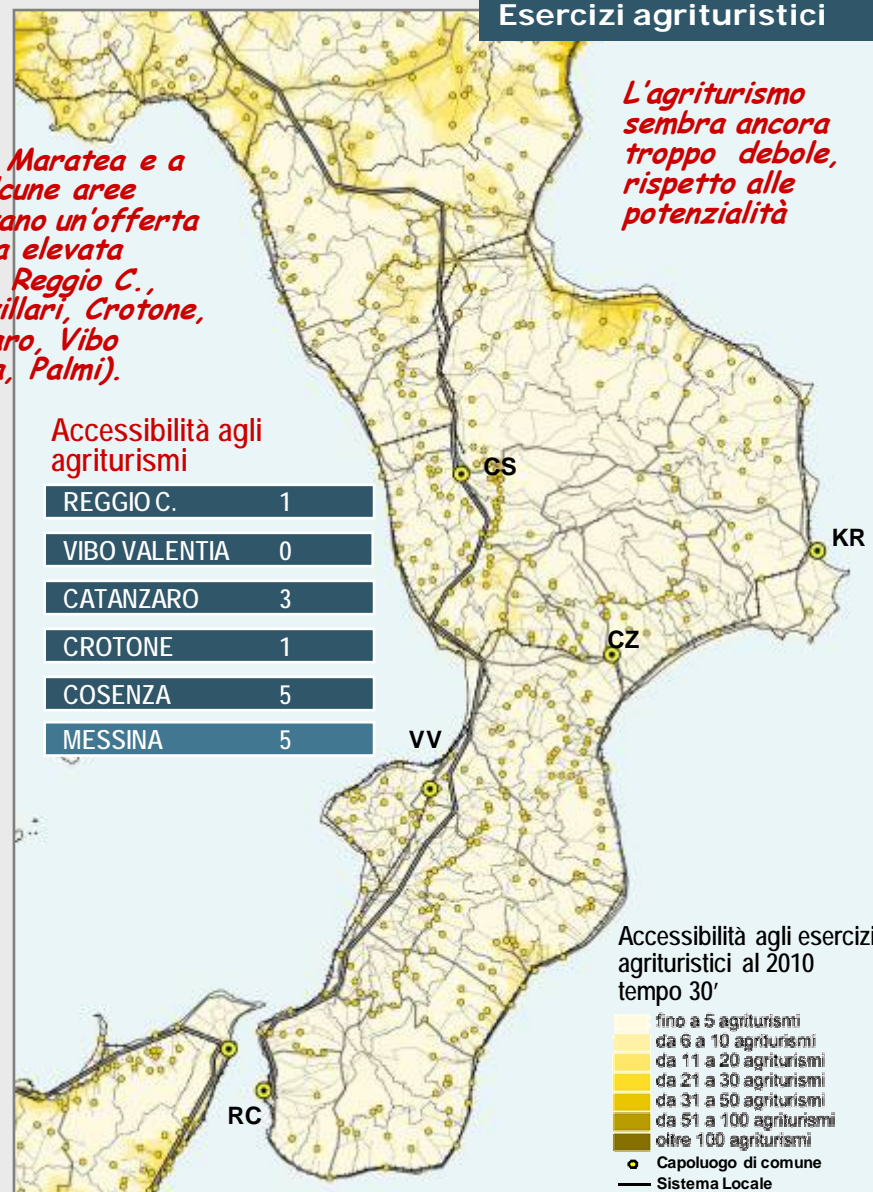
L'offerta e la domanda turistica

Popolazione turistica



Oltre a Maratea e a Praia alcune aree presentano un'offerta turistica elevata (Sibari, Reggio C., Castrovillari, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Palmi).

Esercizi agrituristici

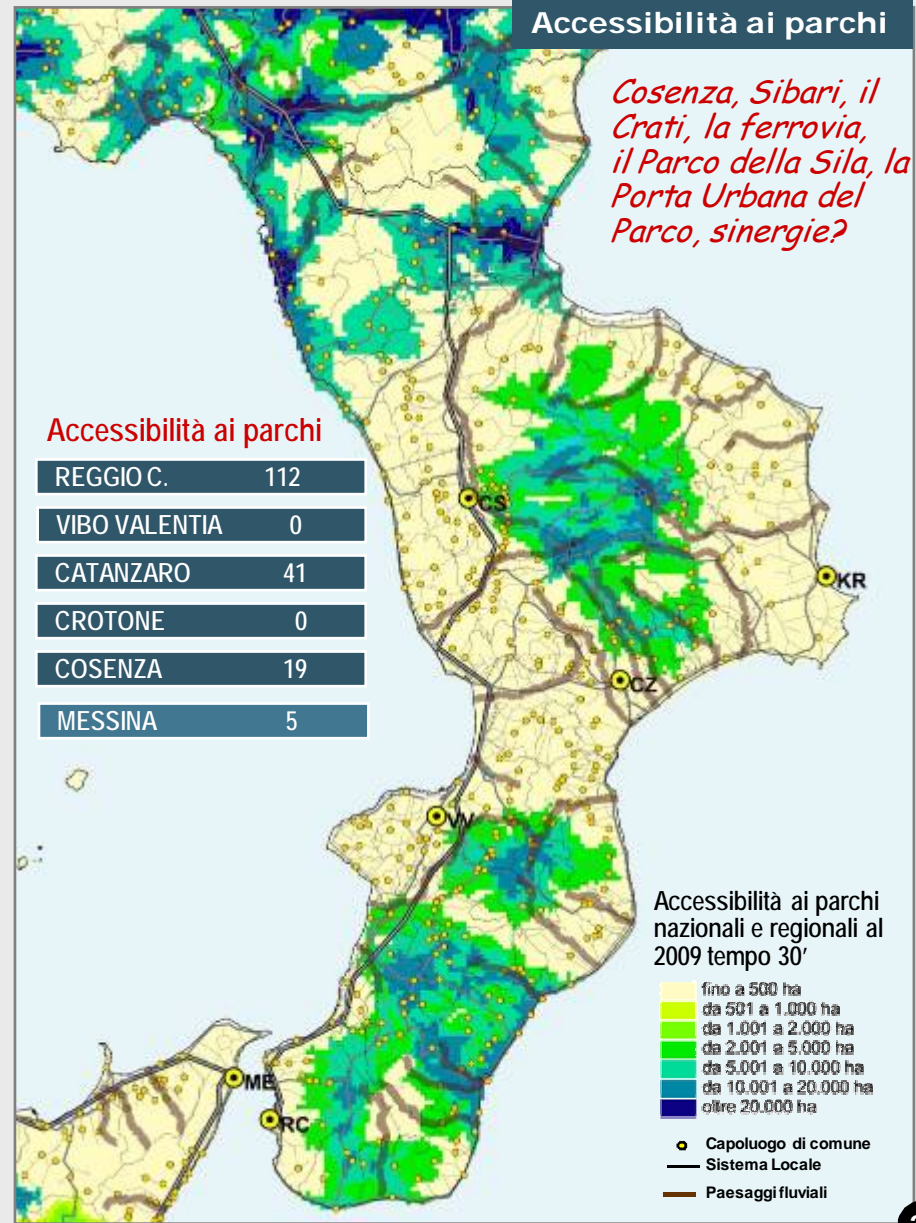


L'agriturismo sembra ancora troppo debole, rispetto alle potenzialità

La fruizione - IL PARCO DELLA SILA

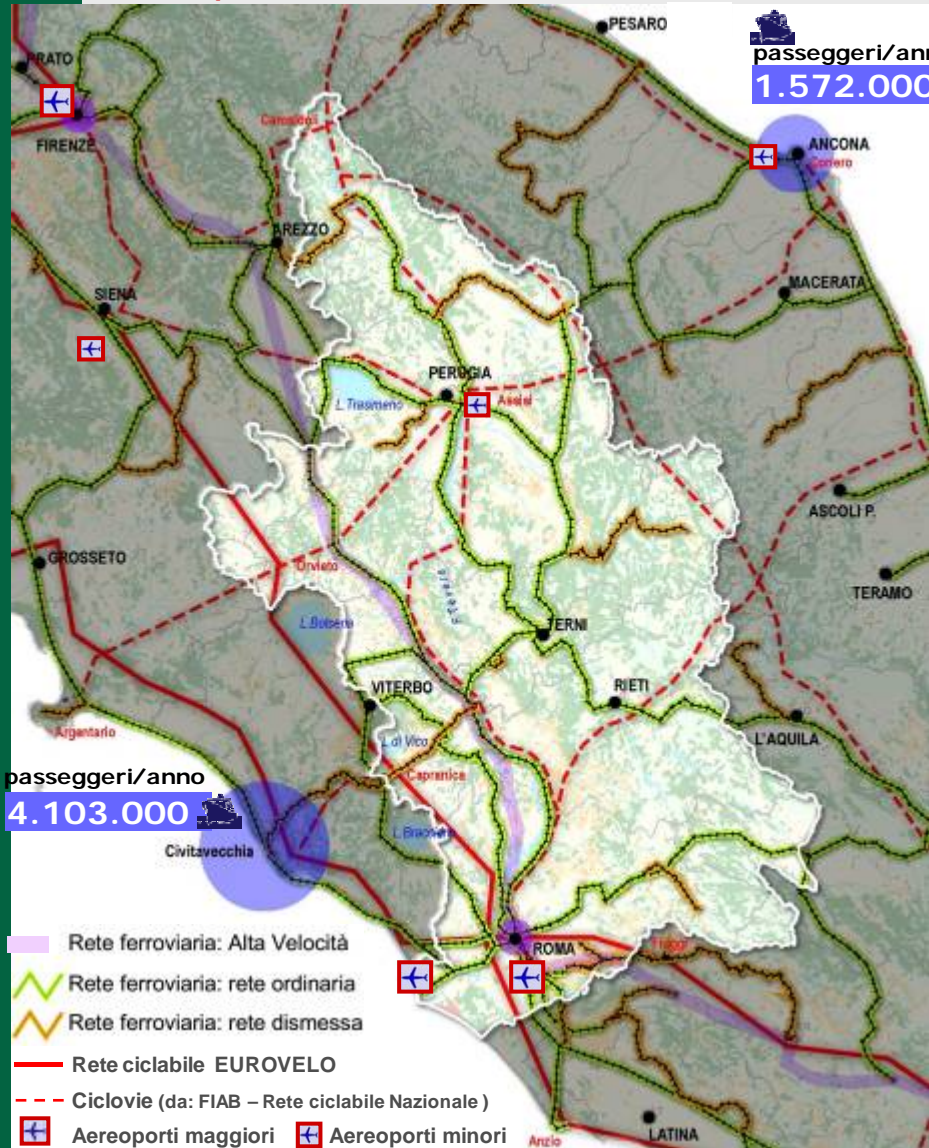


CAIRE - Urbanistica



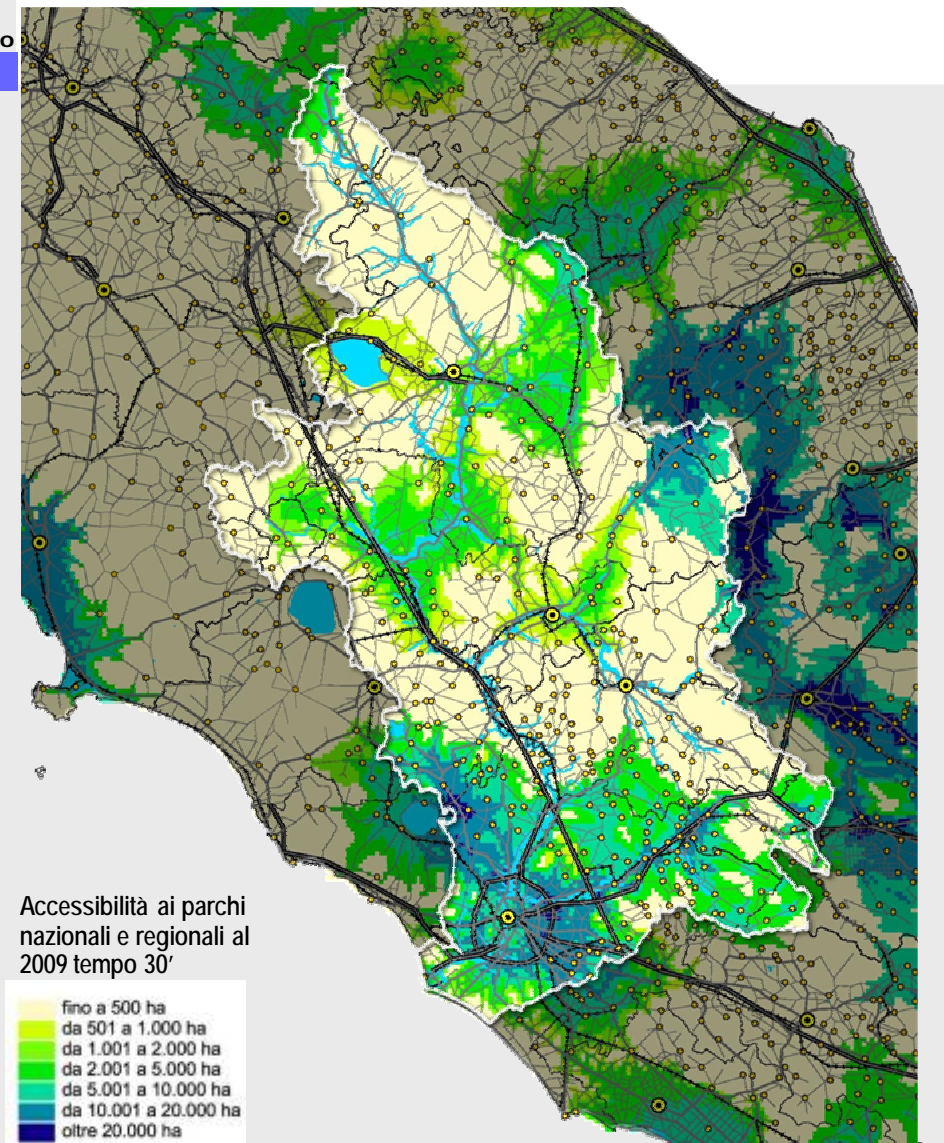
La fruizione – LA VAL TIBERINA

si arriva al Tevere con la ferrovia dismessa Civitavecchia - Viterbo - Orte? O Rimini, Urbino, Spoleto? come si arriva da Ancona? dall'Aquila? o da Siena? da Roma?! da Firenze?!... o in bici da ...

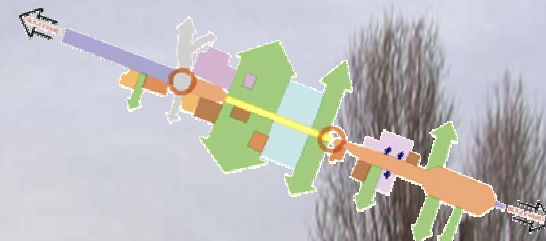


passengeri/anno
1.572.000

passengeri/anno
4.103.000



Accessibilità ai parchi nazionali e regionali al 2009 tempo 30'

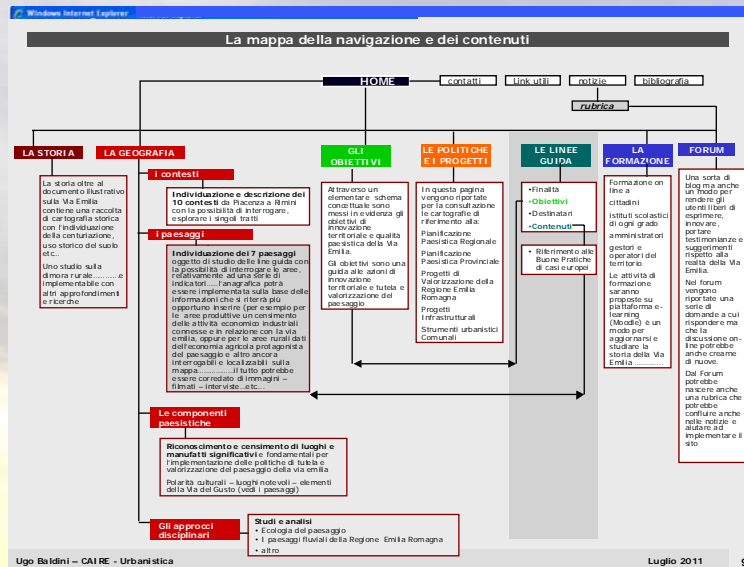


Presentazione dei progetti di Valorizzazione del Paesaggio
(Programma regionale 2007 art. L.R. 20/2000)



LA
VALORIZZAZIONE
...proseguire

LINEE GUIDA
per la valorizzazione paesistico
ambientale
del Sistema Regionale della Via Emilia
Art. 143- comma 8 del D.Lgs 42/2400 e s.m.i



“Se mai ti chiederanno da dove vieni, di che vieni dalla regione della Via Emilia”
 (MARZIALE, Epigrammi, III,4,1-2).

4

IL PALINSESTO DELLA RICERCA

IL PALINSESTO DELLA RICERCA

1. MEMORIA DEI LUOGHI

Memorie dei luoghi e processi di trasformazione
 Racconto dei processi di territorializzazione

2. STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE

Per una manovra strategica sul paesaggio
 Il repertorio degli obiettivi di qualità paesistica

3. GEOGRAFIE DELLA VIA EMILIA

I contesti
 I paesaggi
 Le componenti

4. APPROCCI DISCIPLINARI

Ecologia del paesaggio
 Geomorfologia
 Analisi storiche

5. POLITICHE E PROGETTI

La pianificazione paesistica Regionale e Provinciale
 I Progetti di valorizzazione
 I Progetti infrastrutturali

6. LINEE GUIDA

Obiettivi delle Linee Guida
 Destinatari delle Linee Guida
 Contenuti delle Linee Guida
 Dominio delle Linee Guida

7. UN FORUM PER LA VIA EMILIA

La percezione dei contemporanei: i contributi letterari, giornalistici e cinematografici
 L'immagine sociale: traccia per una intervista *on line*
 Formazione e partecipazione



COSA SI MUOVE SULLA VIA EMILIA

LE IMPRESE CHE CI CREDONO

COSA SI MUOVE SULLA VIA EMILIA

di FRANCO MOSCONI

Quel che si muove lungo la Via Emilia è visibile a occhio nudo, se guardiamo alla vita delle imprese manifatturiere che tutti i giorni dell'anno affrontano una concorrenza davvero globale. All'ingresso del casello della A1 di Parma, a pochi passi dall'immanicabile Ikea, è quasi ultimata un'imponente e moderna costruzione ove all'esterno campeggia un grande cartellone: «Stiamo costruendo il nuovo Centro ricerche». È del gruppo Chiesi Farmaceutici, operante in un settore che richiede un livello di investimenti in ricerca e sviluppo intorno al 15% del fatturato.

Percorri poche decine di chilometri e all'altezza di Modena c'è lo stabilimento dei Grandi Salumifici Italiani (Gsi), fra i leader dell'industria alimentare emiliana frutto, a sua volta, delle strategie di sviluppo della cooperativa Unibon. Sta trattando l'acquisizione dello storico marchio bolognese della mortadella, Alcisa. E gli esempi potrebbero continuare a lungo. È poi fermandoci a Bologna (e dintorni) che troviamo molti segni della metamorfosi in atto. Negli ultimi anni, tutti i principali gruppi della celebre Packaging valley sono cresciuti nelle loro dimensioni ponendo in essere — sia in Italia che all'estero — fusioni e acquisizioni che hanno una caratteristica essenziale: si mettono insieme le mele con le mele, e le pere con le pere. Non si attuano più quelle

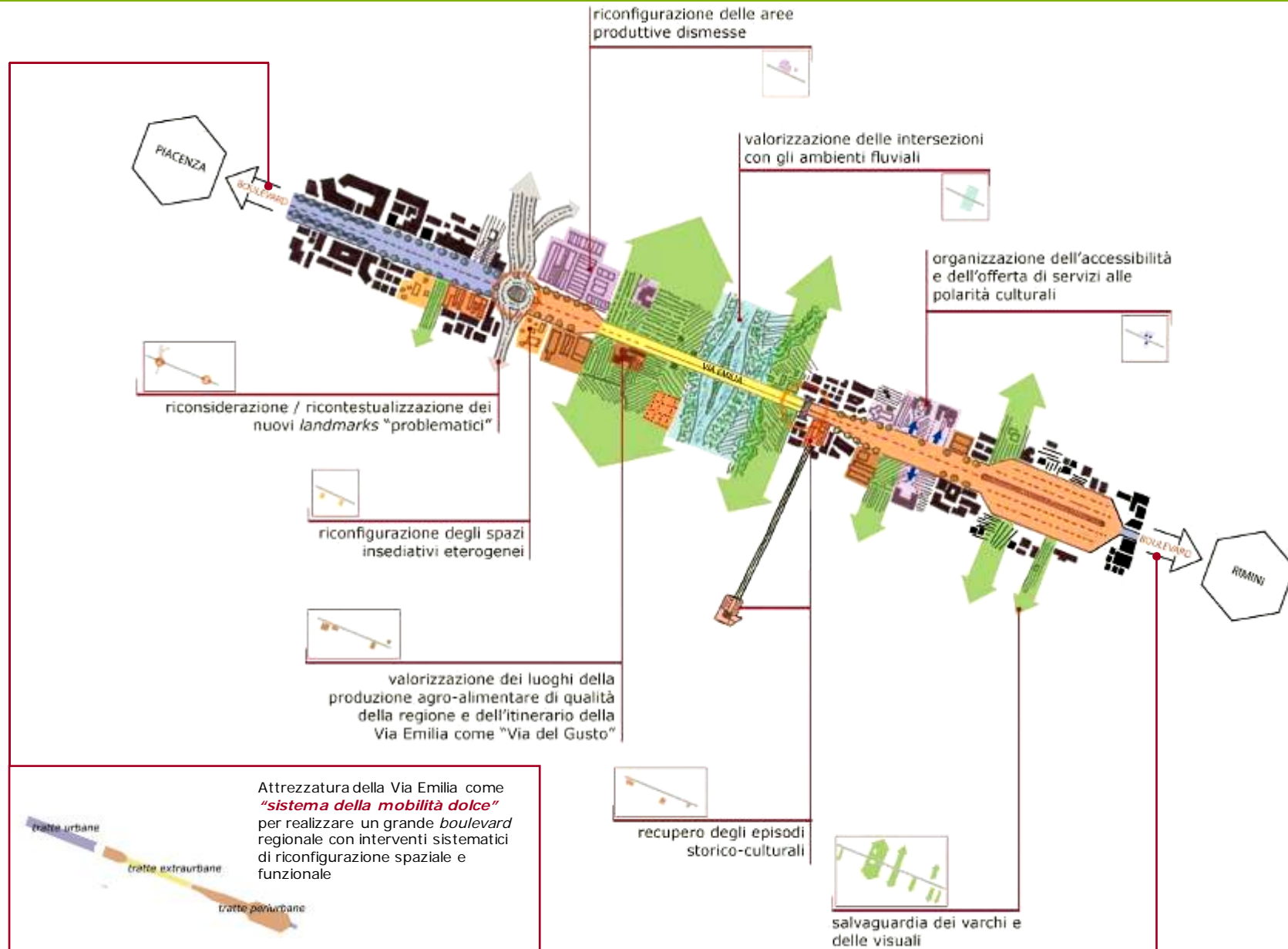
fusioni e acquisizioni che gli esperti chiamano conglomerati (le pere con le mele, appunto). Se consideriamo che la stessa tendenza di crescita la ritroviamo nell'industria alimentare e in quella della moda, la lezione che ci viene è chiara: gli investimenti vanno finalizzati al rafforzamento del core business dell'impresa. Il calcolo delle operazioni — per restare agli ultimissimi anni — effettuate da Datalogic, Granarolo, Marchesini Group, Gruppo Maccaferri, Ima, Piquadro, Sacmi, e così via, non è facile da tenere tali e tante sono state le acquisizioni messe a segno negli Usa come in Asia passando per l'Europa. È del marzo scorso l'alleanza fra Ima (impresa privata quotata) e Sacmi (il colosso imolese della cooperazione) che ha dato vita al primo polo italiano per il packaging del cioccolato.

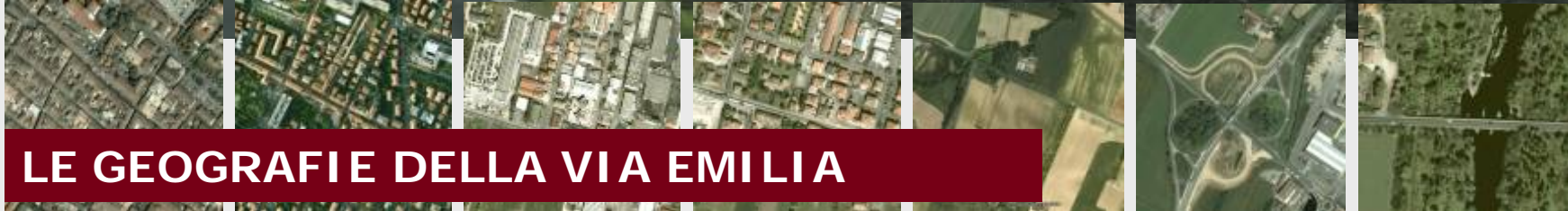
Più in generale, l'ultima indagine sugli investimenti delle imprese industriali realizzata da Confindustria Emilia-Romagna testimonia «per il 2010 una crescita dell'impegno a investire da parte delle imprese della regione», dopo il forte rallentamento post-crisi del 2009. Ai nostri imprenditori non si addicono i castelli di carta — la finanza creativa — e questo è un bene per la società nel suo complesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEMA CONCETTUALE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESISTICA

GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESISTICA





LE GEOGRAFIE DELLA VIA EMILIA

I contesti
I paesaggi
Le componenti

Il paesaggio della Via Emilia rappresenta un sistema regionale complesso e mutevole, in cui un approccio di lettura interscalare permette di cogliere le diverse geografie che configurano un mosaico ricco di uguaglianze e di diversità; tre livelli geografici rappresentati da **contesti**, **paesaggi** (dominanti paesaggistiche) e **componenti**.



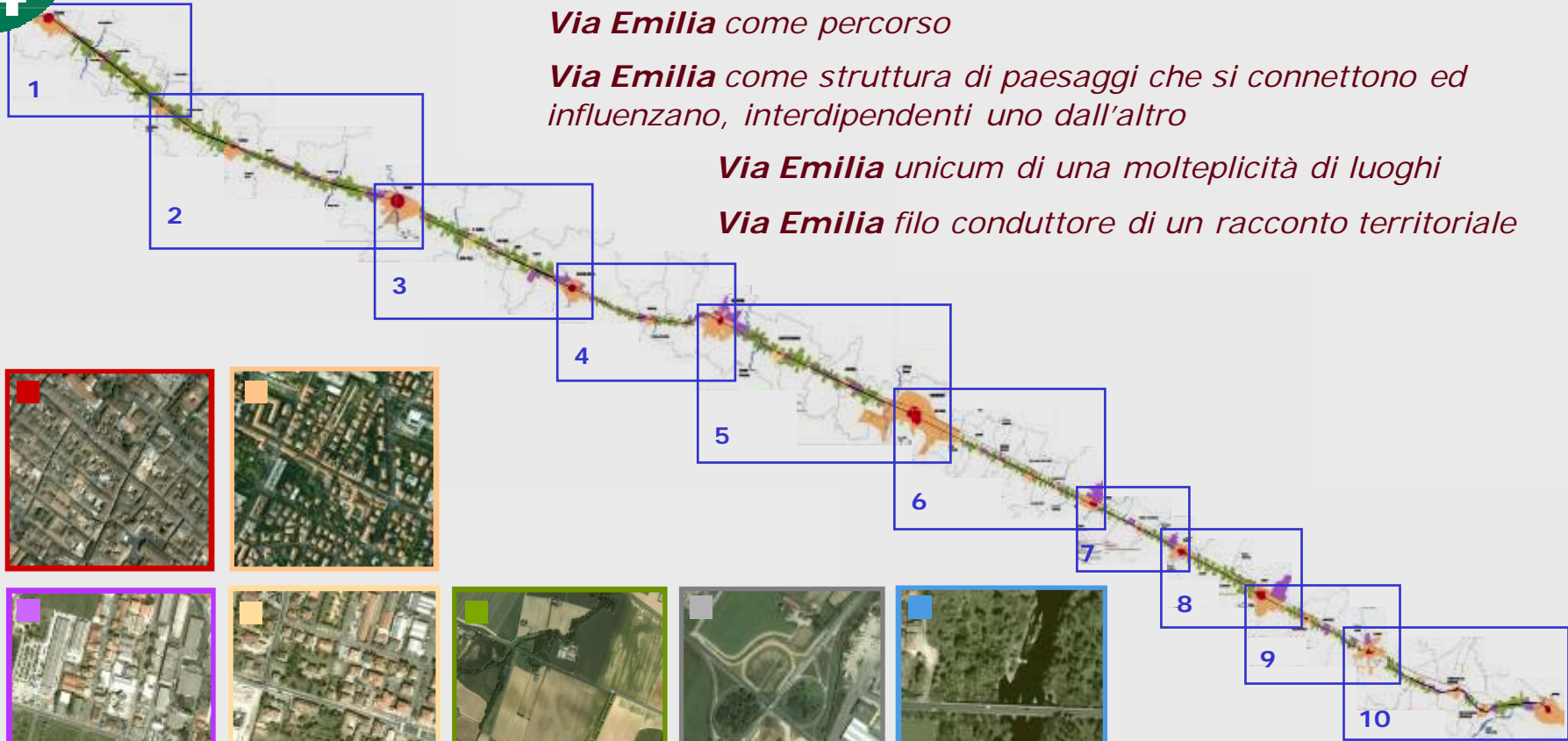
LE DOMINANTI PAESAGGISTICHE NEI CONTESTI

Via Emilia come percorso

Via Emilia come struttura di paesaggi che si connettono ed influenzano, interdipendenti uno dall'altro

Via Emilia unicum di una molteplicità di luoghi

Via Emilia filo conduttore di un racconto territoriale



LE GEOGRAFIE DELLA VIA EMILIA



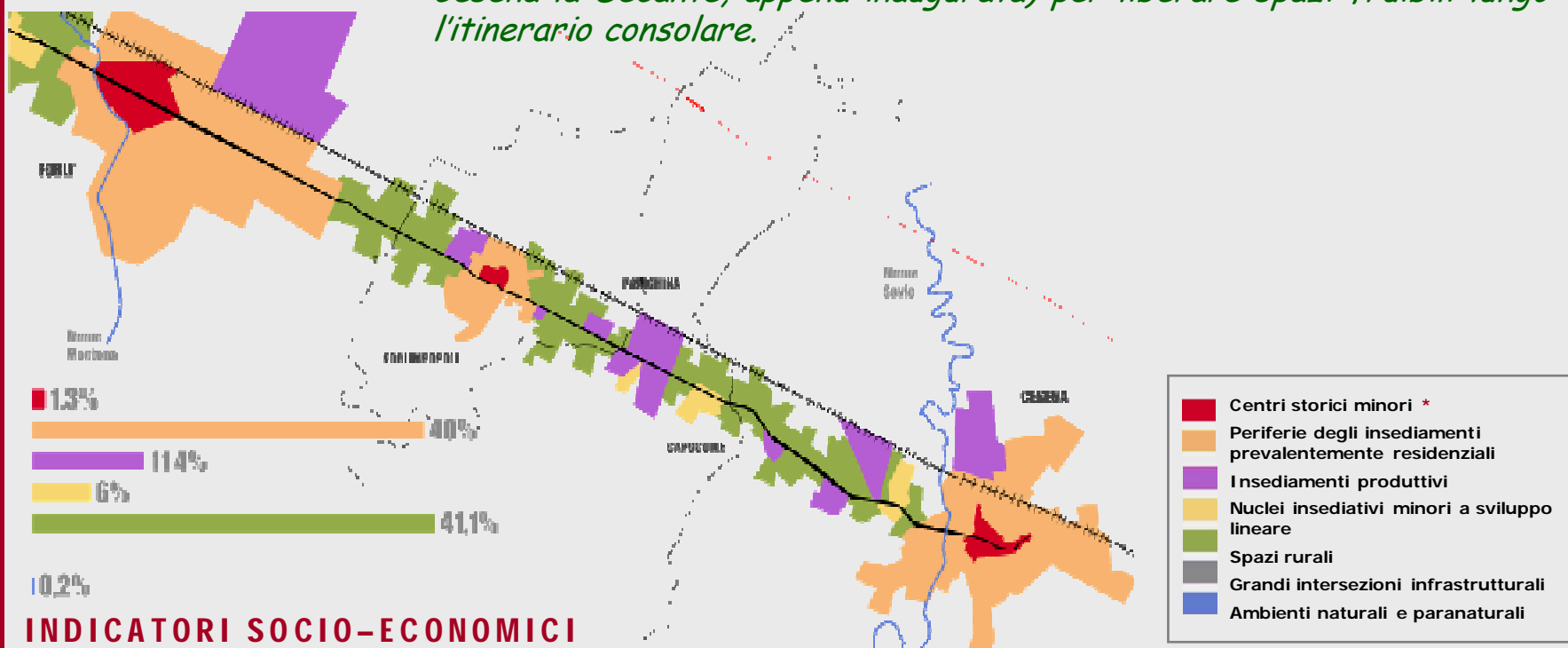
* Il calcolo è stato effettuato senza contare i centri storici maggiori di fondazione romana. Tali centri, dell'intera tratta da Piacenza a Rimini, occupano il 6,4% della estensione lineare.



CONTESTO 9 FORLÌ - CESENA

Da Forlì a Cesena il peso degli insediamenti torna a crescere, sino ad assumere i massimi valori regionali, con una densità insediativa che torna a superare la soglia urbana di 400ab/kmq. Ai massimi livelli è anche l'integrazione degli scambi nel corridoio che assorbono oltre l'80% della mobilità sistemica.

Anche qua il problema è quello di connettere le tangenziali urbane (a Cesena la Secante, appena inaugurata) per liberare spazi fruibili lungo l'itinerario consolare.



INDICATORI SOCIO-ECONOMICI

| Sviluppo Lineare - km | Superficie Territoriale kmq | Popolazione (x 1000) 2005 | Densità: abitanti /kmq | PIL procapite 2001 - n.indice ER=100 | Incidenza % occupaz. sett. manifatturieri HT sul tot. | Saldo Migrat. (x 1000 res.) media 2001-2005 | Consumo di Suolo (variaz. % della SAU 2000-1990) | Incidenza % scambi interni al contesto (2001) | Incidenza % scambi interni al corridoio Via Emilia (2001) | Addetti industria al Kmq |
|-----------------------|-----------------------------|---------------------------|------------------------|--------------------------------------|---|---|--|---|---|--------------------------|
| 17 | 559 | 228 | 405 | 97,2 | 1,8 | 10 | -9,5 | 32,7 | 81,6 | 64,6 |

LE COMPONENTI E IL RILIEVO PAESAGGISTICO

LE GEOGRAFIE DELLA VIA EMILIA

L'azione conoscitiva al diretto servizio delle politiche della Via Emilia è stata sviluppata attraverso una campagna di rilievo mirato, condotta sull'intero arco della Via Emilia e finalizzata a riconoscere le sue diverse caratterizzazioni, rilevanti ai fini degli obiettivi di qualità paesistica e delle politiche conseguenti.

La comprensione delle componenti paesistiche riguarda il riconoscimento e la ricognizione sul campo di luoghi, manufatti, toponimi (e talvolta gli attori significativi), fondamentali per una efficace implementazione delle politiche di tutela e valorizzazione.

S.03

POLARITÀ CULTURALI

- CH - chiese
- SN - santuari
- CI - cimiteri
- CA - castelli
- VS - ville storiche
- ES - edifici storici di pregio
- MN - monumenti
- EM - emergenze di architettura contemporanea
- MU - Musei
- CO - corti agricole storiche
- ER - edifici rurali di valore storico/testimoniale
- EP - edifici produttivi di valore/opifici

LUOGHI NOTEVOLI

- case cantoniere
- paesaggi rurali integri
- varchi non insediati
- ambienti fluviali
- edifici rurali abbandonati
- episodi storico culturali
- linea di demarcazione tra paesaggi contrastanti
- intersezioni significative di fiumi, torrenti e canali con la Via Emilia
- landmark
- edifici industriali dismessi
- edifici non industriali dismessi
- destruttori paesistici
- spazi aperti problematici
- spazi insediativi eterogenei
- grandi intersezioni infrastrutturali

ELEMENTI "VIA DEL GUSTO"

- caseifici
- istituti/scuole agrarie
- salumifici
- cantine
- grandi aziende agricole
- stabilimenti agroalimentari
- sede del Consorzio del Parmigiano Reggiano
- enoteca regionale

S.05 - PAESAGGIO DEGLI SPAZI RURALI CONTESTO 1 - PIACENZA FIDENZA

LE GEOGRAFIE DELLA VIA EMILIA



1 - Il volume dell'ikea in prossimità di Piacenza



2 - La linea ferroviaria e la sua prossimità alla Via Emilia

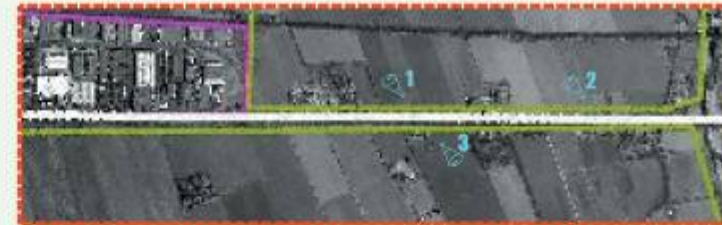


3 - La campagna emiliana ancora intatta, sullo sfondo i colli ne fanno da cornice



S.05

SPAZI RURALI
CONTESTO 1: PIACENZA - FIDENZA

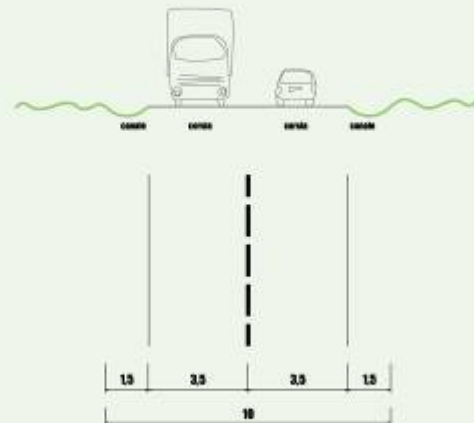


Composizione della dominante paesistica



- Residenziale
- Produttivo
- Attività agricole
- Servizi di quartiere
- Attrezzature generali
- Tutela

Sezioni tipo



Il territorio agricolo alle porte di piacenza

La tratta della via Emilia compresa tra via Bartolomeo Riva e il torrente Nure è caratterizzata da un tessuto prevalentemente agricolo.

IL NON COSTRUITO

Il paesaggio rurale attraversato dalla Via Emilia, che dalla località Montale (PC) arriva fino in prossimità del torrente Nure, è caratterizzato da un regolare appoderamento, con particelle rurali e strade interpoderali, che mantengono gli allineamenti storici della centuriazione romana. Le particelle rurali disegnano rettangoli allungati nel paesaggio ed i confini poderali sono definiti dalle strade interpoderali e dalle canalizzazioni. Le aree boscate sono essenzialmente quelle di pertinenza alle ville e ai complessi rurali più importanti, inoltre sono presenti alcuni episodi di vegetazione ripariale (in prossimità dei canali) e di filari alberati che conducono a ville e a importanti costruzioni rurali.

IL COSTRUITO

Il paesaggio a Nord della Via Emilia è tagliato dal nastro della linea ferroviaria, che corre parallela, a poca distanza dalla Via Emilia. Lungo le strade interpoderali, in particolare agli incroci con altre strade rurali (oppure con i confini delle particelle rurali, sorgono in caso rurale, che in questa zona sono caratterizzate dalla compresenza del tipo tipicamente emiliano e elementi giustapposti a da quello più complesso o "corte piacentina". Verso Piacenza la visuale a Nord è dominata dal volume basso e allargato dell'ikea.

LA STRADA

La sezione stradale è caratterizzata da un'ampia corsia per senso di marcia con banchine ai lati e integrati da canali, filari e le differenti colture che ne ritmano il percorso.

S.05 - PAESAGGIO DEGLI SPAZI RURALI CONTESTO 10 RIMINI - CESENA

LE GEOGRAFIE DELLA VIA EMILIA



La conservazione dello spazio rurale permette di avere ampie viste panoramiche nel paesaggio, animate dall'intenso e armonioso rapporto tra gli spazi aperti e la regolarità degli elementi alberati



La presenza di uno stabilimento produttivo rappresenta un elemento di rottura nella continuità del paesaggio, configurando un evidente detrattore ambientale



Gli elementi naturali contigui all'asse stradale e lo skyline del centro storico di Santarcangelo di Romagna rappresentano importanti valori paesaggistici



S.05

SPAZI RURALI
CONTESTO 10: RIMINI - CESENA

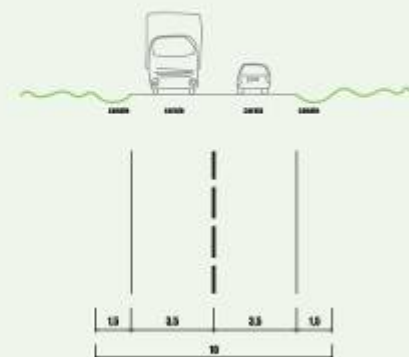


Composizione della dominante paesistica



- Residenziale
- Produttivo
- Attività agricole
- Servizi di quartiere
- Attrezzature generali

Sezione tipo



Spazio rurale tra Savignano sul Rubicone e Santarcangelo di Romagna

Nella tratta che collega i nuclei insediativi di Savignano sul R. e Santarcangelo di R. si configura un vasto paesaggio rurale, il quale rappresenta la dominante paesistica con la minor quota di consumo di suolo all'interno del contesto territoriale Cesena-Rimini.

IL NON COSTRUITO

Gli appoderamenti dei tessuti rurali trovano la loro conformazione disponendosi diagonalmente rispetto alla Via Emilia. L'intenso rapporto che si instaura tra i terreni agricoli e gli elementi alberati rappresenta inoltre un valore paesaggistico da preservare, rafforzato dalla grande estensione che tali componenti assumono sul territorio.

IL COSTRUITO

La localizzazione degli edifici avviene lungo quattro piccoli assi stradali, attraverso una logica regolare che evita la proliferazione di edifici sparsi. Tuttavia, la presenza di uno stabilimento produttivo rappresenta un forte detrattore ambientale, spezzando la continuità del paesaggio e, di conseguenza, rendendo necessario un intervento di mitigazione.

LA STRADA

La sezione stradale è caratterizzata da una corsia per senso di marcia, con la presenza di canali ai margini stradali. Il limitato spazio per i passaggi ciclo-pedonali rappresenta un elemento di poca sicurezza per la mobilità dolce.



LA PERCEZIONE DEI CONTEMPORANEI: I CONTRIBUTI CINEMATOGRAFICI

Nei decenni la Via Emilia ha stimolato la fantasia e la vena creativa di registi e sceneggiatori, impegnati a restituire su pellicola le emozioni e i luoghi che l'antica strada consolare ha saputo generare. Tra questi si possono citare:



Il filmato d'epoca intitolato "*La ballata della Via Emilia*", con la regia di Piero Nelli, che mette in luce le diverse sfumature che caratterizzavano in passato (e che in parte caratterizzano tutt'ora) il movimento e il ritmo sociale dell'antica strada. Una duplice lettura che fonde la dimensione fisica della Via Emilia con la realtà delle abitudini, degli spostamenti, delle usanze e degli avvenimenti che su di essa si esercitano.

I quattro film-documentari realizzati nel 2003 e facenti parte del progetto intitolato "Via Emilia", che raccontano brani di territorio attraverso lo sguardo di scrittori emiliano – romagnoli che in questa terra sono nati e a questa terra hanno dedicato parte della loro vita artistica:



Il poeta Roberto Roversi, che in "*Bologna e Bologna*" raccoglie una serie di riflessioni sul moderno e contraddittorio capoluogo emiliano, oggi più che mai una città confusa e lontana dai fasti degli anni in cui rappresentava un laboratorio e un modello possibile di vivibilità sociale



Lo sceneggiatore Tonino Guerra, che in "*Due o tre cose che so di lei*" rivisita in forma poetica il "suo" microcosmo - la Romagna - attraverso un percorso poetico e autobiografico tra poesia, scrittura e cinema



Gli scrittori Gianni Celati e Carlo Lucarelli, che rispettivamente in "*Mondonuovo*" e in "*Segni particolari*" percorrono ed "esplorano" paesaggi reali e surreali, itinerari geografici ed interiori, dalla bassa padana al delta del Po lungo l'asse urbano e notturno della Metropoli-Emilia





L'IMMAGINE SOCIALE: TRACCIA PER UNA INTERVISTA *ON LINE*

Abitare un luogo non è semplice stare (casomai è star-ci), non è appoggiarsi, occupare uno spazio e un tempo. Abitare e conoscere, gustare, curare, trasformare, costruire, farsi innanzitutto abitare da quel luogo e da quello spazio. Mettersi in sintonia. Abitare e trasformarsi. Abitare è relazione. Simbolo e significato. Per questo abitare è felicità e gioia ma contestualmente fatica e sacrificio. E', comunque sia condividere un posto con gli altri e con il nulla"

CAIRE - Cooperativa Architetti e Ingegneri - Urbanistica

http://www.caire.it

DA PIACENZA A RIMINI: VIAGGIO SUL FORUM

Quale immagine scegliereste per presentarla a chi non la conosce?

Quale proposta da condividere per chi la conosce già?

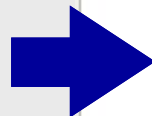
Quali immagini più rappresentano le tradizioni e la storia della via Emilia?

Quali danno il segno di una modernità apprezzabile?

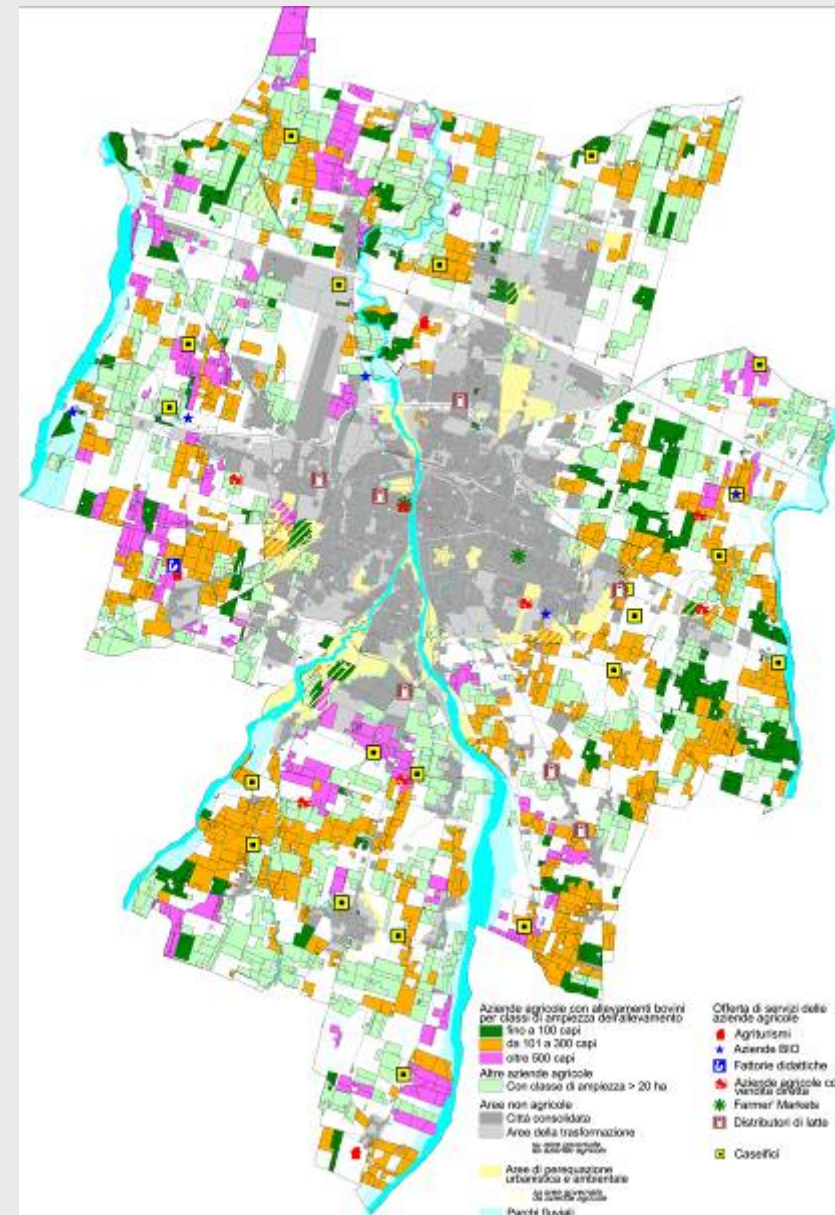
Quali sono quelle che turbano e stravolgono il contesto?

Quali immagini e cosa proporreste per promuovere la Via Emilia?

A tale scopo alcuni interrogativi possono suggerire il cammino



per concludere....
Dal PSC di Parma



per concludere....

Dalla Cartografia tematica del PIANO DI SVILUPPO AGRICOLO DEL COMPENSORIO DI FANO | 1976

.... per approdare oggi ai Progetti Territoriali Integrati dei Sistemi Locali (gusto, alimentazione, ospitalità, ricerca, creatività, formazione,...),

ripensando alla eredità di *Osvaldo Piacentini* e di *Giovanni Marcora*



misurare, distinguere, comprendere, immaginare, raccontare, creare...



Tullio Pericoli | *Paesaggio italiano*, 1981, matite e acquerello su cartone

“Il futuro dei luoghi sta nell’intreccio di azioni personali e civili ...
Bisogna intrecciare in ogni scelta importante competenze locali e contributi esterni. Intrecciare politica e poesia, economia e cultura, scrupolo e utopia”.

(Franco Arminio)



Giuseppe Penone
Arte Povera | *Albero Porta*
Triennale di Milano, 1993